

Mon Clocher

N. 12 - Settembre 2013 - Anno IV - Poste Italiane S.p.A. - Speciazione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, CB-NO/AOSTA

- Ⓐ Cò de Quaranta
- Ⓑ Cò de Sage
- Ⓒ Cò de Djeudjeuteun
- Ⓓ Cò de Serilla
- Ⓔ Cò de Djouaneun ou de Touca
- Ⓕ Cò de Djameun
- Ⓖ Cò di-z-Aholètte
- Ⓗ Cò de Dzan-a
- Ⓘ Cò de Costel
- Ⓛ Cò di Magneun
- Ⓜ Ponton de Thomasset

Paroisse de **Saint-Sulpice**


ARVIÈR
Vallée d'Aoste

Mon Clocher Arvier

Direttore Responsabile:

Isabelle Godecharles

*Direzione, Redazione
e amministrazione:*

Parrocchia di Arvier
e Biblioteca comunale

Autorizzazione
numero 1 del 2010

Spedizione in a.p.
D.L. 353/2003
convertito in legge
27/02/2004 n. 46
art.1 comma 2 DCB Aosta

Tipografia MARCOZ
Morgex (AO)

Comitato di redazione:

Barbara Luboz
Elide Sage
Josianne Godioz
Cristina Mano
Michel Millier
Nicoletta Jorrioz
don Quinto Vacquin

Foto di copertina:

Planimetria del
Borgo di Leverogne

Hanno collaborato:

Denise Alleyson
Roberta Bastianetto
Cristina Bellone
Fulvio Bovet
Chiara Caiazza
Felicina Challancin
Rosalba Di Carlo
Lara Domaine
Nada Gavazzi
Gisella Glarey
Sveva La Vecchia
Lionel Luboz
Jonny Martin
Daniela Millier
Alice Mondet
Arianna Mondet
Sara Patat
Luciana Pellissier
Valeria Rollet
Daniela Sirigu
Anna Vinante
Dino Vinante
Lorenzo Vinante
Sophie Vallet
Sci club Corrado Gex
Pro Loco di Arvier
Scuola dell'infanzia
e primaria di Arvier



Grazie a Dio, Grazie a voi



Questa volta sono costretto a parlare di me e lo faccio con fatica, perché per temperamento sono schivo, ma 50 anni di Sacerdozio sono un bel traguardo, anche se raggiunto passando attraverso interventi chirurgici di non poco conto.

Mettendoci al mondo, Dio traccia per ognuno di noi una strada che dobbiamo percorrere: una strada a volte lunga, a volte troppo breve: nel percorrerla si incontra la vita, con i suoi momenti diversi di gioia e di dolore, ma ugualmente intensi.

Celebrare un anniversario è inevitabilmente guardarsi indietro e rivivere nel ricordo gli avvenimenti salienti della propria vita. Con San Paolo vorrei dire a Dio la mia riconoscenza per questa vocazione, anche se da parte mia è stata sofferta. Sono stato preso da una famiglia numerosa (8 figli) e ringrazio di cuore i miei genitori che mi hanno dato la vita e la fede. Perché ha scelto me? Di gran lunga tra i miei coetanei non ero il migliore! Dio mi ha chiamato, come ogni sacerdote, uomo tra gli uomini, fragile come ogni uomo, per portare la Bella Notizia, il Vangelo, che un giorno Gesù ha affidato ai suoi apostoli. Gesù ha voluto aver bisogno della nostra voce per portare Dio agli uomini, per offrire il suo perdono, perché il suo sogno di salvezza

per l'umanità potesse realizzarsi. La difficoltà che ho incontrato in questi anni è stata di non essere riuscito ad affidarmi totalmente a Lui, tanto che ancora oggi, talvolta, dubito di aver sbagliato strada.

Ho avuto tante soddisfazioni nella mia vita di sacerdote: devo ringraziare tante persone che ho incontrato sulla mia strada; sovente persone semplici che con la loro testimonianza mi hanno insegnato che cosa è importante nella vita. Ho imparato ad ammirare l'umanità delle persone, la loro gioia di vivere, la forza nella malattia, la bontà di cuore e la generosità della gente più vera. Dovunque ho dimorato, in qualsiasi comunità sono vissuto, ho sempre visto e apprezzato il cuore della gente. Nel giorno dei festeggiamenti e sul libro dei ricordi, su cui tante persone hanno scritto i loro sentimenti, ho ricevuto solo elogi.

Ma nei giorni seguenti mi sono fermato a guardarmi dentro e ho visto parte di quello che avrei potuto e dovuto fare come parroco in questi 50 anni e non ho fatto. Sarà vero quanto ha detto don Minuzzo: "Cambiate gli occhiali al parroco perché quelli che porta sono troppo scuri!" (per dire che nella mia vita ho sempre visto tutto con pessimismo); però la realtà è che in questi ultimi anni ho

trascurato gli ammalati, gli anziani, i ragazzi, la partecipazione alle feste dei villaggi... Non ho pregato a sufficienza e con perseveranza. E pensare che questi atteggiamenti li ho sempre proposti nelle omelie domenicali... È proprio vero quanto dice Gesù a proposito degli scribi: "Fate quello che dicono, ma non fate quello che fanno...". Verità esige che, insieme con gli elogi, siano messi in evidenza i difetti e gli errori!

Sento di dover dire un grazie dal più profondo del cuore al Comitato organizzatore della festa:

- alle tre Cantorie riunite di Arvier, Avise e Introd così affiatate e preparate musicalmente;
- alle Amministrazioni Comunali di Arvier ed Avise per le parole che mi hanno rivolto a nome delle Comunità e per aver offerto il rinfresco a tutta la popolazione;
- alla Pro Loco di Arvier e al Comité des Traditions d'Avise per i lavori più ingrati di servizio;
- al Gruppo Alpini che ha voluto essere presente con un dono.

Inoltre un grosso grazie agli amici che hanno fatto parte della Cantoria di Porossan, che porto sempre nel cuore, e alla popolazione di Introd a cui sono sempre stato profondamente attaccato con grande simpatia.

Tra ombre e luci ringrazio Dio che mi ha scelto per essere suo sacerdote tra la gente. Continuerò a recitare questa preghiera con San Paolo: "Io so in chi ho messo la mia speranza: sono certo del suo amore. Egli mi custodirà fino al suo ritorno".

Termino con queste stupende parole del compianto Cardinal Carlo Maria Martini, che dovrebbero essere l'ideale di ogni Sacerdote.

La bellezza di una vocazione. *Non si considera abbastanza - mi sembra - ciò che rende bella la vita di un prete, bella e lieta in un modo unico. Il prete vive soprattutto di relazione: dedica il suo tempo alle persone: non si deve curare di cose, di carte, di soldi se non secondariamente. Passa il suo tempo ad incontrare gente: i bambini e gli anziani, i giovani e gli adulti, i malati e i sani, quelli che gli vogliono bene e lo aiutano e quelli che lo criticano, lo deridono e pretendono un'esperienza umana straordinaria.*

E incontra le persone non per vendere loro qualche cosa, non per trarne qualche vantaggio, non per curiosità, non come si incontra un cliente, ma per prendersi cura della loro vita, del loro essere figli di Dio.

Al prete le persone aprono spesso il loro cuore per una confidenza che non ha uguali nei rapporti umani e in questa confidenza viene seminata la Parola che dice la verità, che apre alla speranza eterna, che guarisce con il perdono.

Il prete vive una libertà straordinaria: ha consegnato se stesso a Cristo e perciò, se è coerente con la sua vocazione, non ha apprensioni per il suo futuro, non si attacca alle cose, non si assilla per arricchire. Vive con grande libertà, dispone del suo tempo per servire, dispone delle sue qualità personali per giovare alla sua comunità.

Il prete celebra per sé e per la gente i misteri della salvezza: opera delle sue mani non sono prodotti precari. Per quanto la sua parola possa essere disattesa, per quanto possa risultare ridotto il numero di coloro che ricercano il dono offerto, il prete vive la certezza che il Regno di Dio viene proprio così, come il seme che muore per produrre molto frutto.



Il prete alla fine della sua vita, volgendosi indietro, potrà provare pentimento delle sue miserie e rattristarsi della sua inadeguatezza alla missione ricevuta, ma non gli mancherà

l'incomparabile consolazione di aver offerto agli uomini il pane della vita eterna e l'abbraccio del perdono di Dio.

Don Quinto

Prima Comunione - 12 maggio 2013



Michel Rosenzi
Kiram Bianco
Natasha D'Asta
Noemi Junod
Manuel Guerini

Per ricordare insieme le emozioni vissute nel giorno della Prima Comunione rileggiamo le semplici parole di questa preghiera, scritta da San Francesco d' Assisi.

Signore, fa di me uno strumento della tua pace:

dove c'è odio, che io porti l'amore;

dove c'è offesa, che io porti il perdono;

dove c'è discordia, che io porti l'unione;

dove c'è errore, che io porti verità;

dove c'è dubbio, che io porti la fede;

dove c'è disperazione, che io porti la speranza;

dove ci sono le tenebre, che io porti la luce;

dove c'è tristezza, che io porti la gioia.

O Divino Maestro, che io non cerchi tanto di essere consolato, quanto di consolare;

di essere compreso, quanto di comprendere;

di essere amato, quanto di amare.

*Infatti: dando si riceve, dimenticando se stessi si trova comprensione,
perdonando si è perdonati, morendo si risuscita alla vita.*

Anniversari di Matrimonio - 25 maggio 2013

Auguri a tutti gli sposi che in questa giornata hanno voluto trascorrere alcune ore insieme! È importante poter credere ancora che le unioni possano nel tempo consolidarsi, nonostante le difficoltà di “essere una coppia”. Negli ultimi anni questa festa, che è momento di condivisione e fa capire l'importanza di essere, in due, il fulcro della famiglia, si è ridotta nella partecipazione .

Un grazie a Don Quinto e al consiglio pastorale che non si sono scoraggiati di fronte ai “numeri” e hanno voluto, anche quest'anno, organizzare questo incontro di festa!

Nicoletta





8 settembre 2013

Un augurio speciale
a Roberta e Benito
per il loro primo anniversario
di matrimonio.

Felicina
e gli abitanti di Rochefort

50° Anniversario di sacerdozio di don Quinto Vacquin - 23 giugno 2013

Domenica 23 giugno 1963 nella chiesa di Santa Croce ad Aosta c'era gran fermento: sei giovani valdostani si preparavano a ricevere il sacramento dell'Ordine.

Fra quei sacerdoti c'era anche un venticinquenne di Brusson dal ciuffo ribelle: don Quinto Vacquin.

Sul Messenger dell'anno successivo, il 1964, possiamo vedere la foto scattata in quell'occasione: don Quinto è in posa con i suoi confratelli... ha un largo sorriso e le mani giunte. È lo stesso sorriso che ancora oggi, a cinquant'anni esatti da quel giorno, illumina il suo volto.

E sono quelle mani gentili che in questi cinquant'anni di servizio alla comunità hanno battezzato decine di bambini, benedetto



matrimoni, celebrato funerali, offerto la comunione; ma anche mani ruvide che hanno lavorato, zappato, imbiancato, sollevato pesi e che tanto hanno fatto per le nostre cappelle e la nostra chiesa.

E poi, anche se da quella fotografia non si poteva sentire, c'è la voce: una voce di preghiera, di ascolto, di calma, di insegnamento e di grande umiltà; la voce del bel canto e della passione per la musica che ha saputo crea-

re amicizia e unione. Ed infine un gran cuore pronto ad aiutare e a venire incontro al prossimo, sempre in silenzio e senza ostentazioni.

A cinquant'anni esatti di distanza, le comunità di Arvier e di Avise, unite a quelle di Porossan e di Introd, hanno voluto ringraziare don Quinto per quanto ha fatto in questi cinquant'anni di sacerdozio e per quanto ancora farà.

È stata una splendida giornata di sole, iniziata con la Messa solenne, celebrata dal nostro parroco con don Minuzzo e don Segafredo, e

proseguita con le foto di rito sul sagrato della chiesa e l'aperitivo comunitario all'area verde. Grazie don Quinto, grazie di cuore!



Festa di fine Catechismo 31 maggio 2013



Cappella di Leverogne: "Grazie a voi presenti per i momenti trascorsi insieme nel mese di maggio!".

Nicoletta



Feste patronali

5 maggio 2013
Leverogne



25 maggio 2013
Rochefort



I bambini
di Rochefort
in festa!

20 luglio 2013 Petit-Hauray



21 luglio 2013 Grand-Hauray





27 luglio 2013
La Crête
Chez-les-Moget



27 luglio 2013
Chamin



4 agosto 2013
Baise Pierre



11 agosto 2013 - La Ravoire



18 agosto 2013 Chamençon



25 agosto 2013 Planaval





Dai registri parrocchiali

Battesimi



Gentil Claire
di Jean Pierre e di
Godioz Josianne,
battezzata
il 28 aprile.
Padrini:
Celesia Angelo
e Martinet Laura.



Chiudinelli Joachim
di Denis e di Luboz Nathalie,
battezzato il 16 giugno.
Padrini: Luboz Dimitri e Jacquemod Nicole.



Perrier Stefàn
di Maurizio e di
Amadini Claudia,
battezzato
il 18 maggio.
Padrini:
Perrier Rudy
e Amadini Daniela.



Vallet Agnese Marie
di Alexis e di Vayr
Piova Alessandra,
battezzata il 16
giugno.
Padrini:
Vayr Piova Remy
e Piccot Mahera.

Decessi



**Carlino Maria
Caterina ved.
De Francesch**
di anni 79,
deceduta
il 22 maggio 2013.



**Gallo Maria
ved. Scalise**
di anni 86,
deceduta
il 28 maggio 2013.



**Berra Vittoria
in Junin**
di anni 82,
deceduta
l'11 giugno 2013.

Offerte ricevute per la parrocchia e il bollettino

MARZO 2013

In memoria Pellissier Enrico, Fam. Pellissier Angelo, in memoria Perrier Bruno, Fam. Signini, Ravet Marcello e Milva, in Memoria Vection Primo, Verney Silvio, Naudin Giuseppina, Roux Elzio, Milliéry Valter, Pasqualin Adriana e Suino Roberta.

(per un totale di Euro 470)

APRILE 2013

Thomain Giulio, Cortese Ruggero, Tiberti Bortolo, Ruggeri Mario, Junod Gino e Massimo, Armand Giuseppe e Barbiani Mariuccia, Mazzocco Domenico, Pellissier Mario, Glarey Emma, Béthaz Stefano.

(per un totale di Euro 1.010)

MAGGIO 2013

Armand Giorgio, Perron Salvina, Pivot Piero, Rosita e Sara Patat, Mamme dei Bambini di Prima Comunione, Junod Gemma, in memoria Gerbelle Irma, in occasione Battesimo Perrier Stefàn, Luboz Lionel e Marisa, in memoria Suino Dario, Béthaz Edmond e Milena, in memoria Carlino Maria.

(per un totale di Euro 1.280)

GIUGNO 2013

In memoria Gallo Maria, Fam. Cocca, Alleyson Luigi, Pellissier Rita, Glarey Albertina, Tatto Fanny, Vection Carla, Barrel Louis, in memoria Boson Cristina, Glarey Finette, Tiritan Luboz Giselle, in occasione Battesimo Chiudinelli Joachim, in memoria Berra Vittoria, Landra Giuseppe, Milliéry Daniela, Glarey Finette, villaggio Rochefort.

(per un totale di Euro 1.040)

LUGLIO 2013 (fino al 22)

Sage Elide, Garin Franco, in memoria Chevrère Vanda, Roulet Liliana, Verney Rita, Badalotti Gianfranco, Bovet Bruno, Della Valle Renato.

(per un totale di Euro 470)

Grazie a tutti gli offerenti!



Notizie dal comune

LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bilancio di Previsione 2013

Nella seduta del 15 aprile il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza il bilancio di previsione pluriennale 2013/2015, il cui schema era stato esaminato dalla Giunta nell'adunanza del 26 marzo, unitamente alla relazione previsionale e programmatica.

Nel corso del 2013 l'attività dell'Amministrazione proseguirà in osservanza alle linee di indirizzo per la legislatura 2010-2015, approvate all'atto dell'insediamento del Consiglio comunale e della nomina della Giunta avvenuta il 1° giugno 2010.

Le risorse a disposizione degli enti locali, nonostante l'aumento della pressione fiscale gravante sui cittadini, anno dopo anno si stanno però assottigliando e - attesa la priorità riservata ai servizi resi alla popolazione a parità di condizioni economiche e mantenendo gli standard qualitativi sinora raggiunti - per le spese di investimento rimangono pochi margini di manovra.

In corso d'anno, terminati i lavori di razionalizzazione della viabilità comunale, saranno installati, a tutela dell'incolumità pubblica, due pannelli luminosi dissuasori di velocità sulla strada statale (si è in attesa del parere Anas) ed altri due sulla strada comunale per Introd, mentre il guard-rail nel tratto di strada statale tra il Municipio e la strada di accesso alla stazione ferroviaria sarà sostitui-

to con una ringhiera che migliorerà l'aspetto della traversa urbana.

Sarà anche risistemato l'accesso all'edificio scolastico con un piccolo ampliamento dell'area antistante all'entrata e l'arretramento di una parte della recinzione metallica.

Sempre in corso d'anno dovrebbero essere appaltati i lavori di messa in sicurezza della parete rocciosa a monte dell'abitato di Leverogne, ma si è ancora in attesa del parere delle Ferrovie.

È prevista, poi, la realizzazione di un'isola ecologica, dotata di silos interrati in sostituzione dei cassonetti, nei pressi della vecchia scuola di Arvier, così come si è in attesa dell'autorizzazione, sempre dalle Ferrovie, per posizionare i moloc nel parcheggio "Dujany" a Leverogne.

È stato approvato il progetto e sono stati reperiti i fondi per il moderato restyling della piazzetta antistante il Municipio e la valorizzazione del monumento dedicato a Corrado Gex, oggi nascosto dagli alberi: in corso d'anno dovrà essere esperita la gara d'appalto.

Il progetto di miglioramento della rete acquedottistica mediante la sostituzione di una parte delle tubature maggiormente ammalorate è in corso di esame: la Giunta sta verificando la copertura finanziaria che condizionerà le scelte definitive.

Saranno poi concluse alcune procedure espropriative riguardanti opere già terminate negli scorsi anni e si provvederà ad effettuare una ricognizione della situazione complessiva delle aree ad uso pubblico non formalmente espropriate.

Quanto alla pianificazione territoriale, si

concluderà il procedimento di adeguamento del Piano regolatore al Piano territoriale paesaggistico.

Confermate, poi, le iniziative relative alla maturità civica, alla consegna delle pigotte dell'Unicef ai nuovi nati, alla promozione delle corvées, alla manutenzione della rete sentieristica, al progetto "Salviamo una vita" ed al progetto "Lavorando per il Comune, lavori anche per te", oltre al sostegno alle attività organizzate dalla Commissione della Biblioteca, alla stampa di questo bollettino ed al sostegno alle associazioni del territorio.

Tariffe e tributi

Nella stessa adunanza il Consiglio comunale ha approvato le tariffe relative ai tributi sui rifiuti e sui servizi indivisibili (TARES) che hanno sostituito la TARSU.

Le possibilità di intervento sono state minime, in quanto occorre prevedere delle tariffe che nel loro complesso permettessero la completa copertura dei costi del servizio da parte degli utenti.

Considerato il già rilevante incremento delle tariffe, l'Amministrazione non ha applicato le ulteriori maggiorazioni consentite dalla legge.

Sono poi state determinate le aliquote dell'imposta municipale propria (IMU), ai sensi del D.L. 06/12/2011, n. 201, per l'anno 2013: sono state confermate le aliquote base, anche in relazione all'assenza di disposizioni certe in merito alle modalità applicative di molteplici profili che caratterizzano l'imposta e che comportano difficoltà di previsione di gettito.

Il Consiglio ha, infine, approvato le aliquote

e le tariffe relative agli altri tributi ed ai servizi comunali, lasciandole di fatto invariate, salvo per quanto attiene al Servizio idrico integrato, la cui articolazione tariffaria tiene conto dell'obbligo di copertura dei costi di gestione al 100% da parte dei cittadini.

Dato il particolare momento di crisi l'Amministrazione, nella determinazione delle tariffe, ha riservato particolare attenzione alle utenze industriali e commerciali ed a quelle agricole.

Indennità degli amministratori

Con deliberazione n. 6 del 15 aprile il Consiglio comunale ha fissato le indennità di carica degli amministratori comunali.

Il compenso del Sindaco è stato ridotto del 5%, per un netto mensile di circa 1.670 euro (euro 2.536,50 lordi), mentre il Vice Sindaco e gli Assessori hanno rinunciato a percepire parte delle loro indennità, destinando i relativi importi a un fondo da utilizzare per iniziative nel campo sociale e della solidarietà.

Al Vicesindaco spetteranno, così, 450 euro mensili lordi (pari a circa 300 euro netti) e agli Assessori 100 euro mensili lordi al mese (pari a circa 65 euro netti), anziché 150 euro. I consiglieri comunali hanno rinunciato ai loro gettoni di presenza (pari a 39 euro lordi





a seduta), che verranno devoluti per lo stesso progetto. Le partecipazioni alle sedute delle commissioni, sin dalla loro istituzione, non è remunerata.

Convenzioni e Regolamenti

Il Consiglio comunale, nella stessa seduta, ha approvato la convenzione con la Comunità Montana Grand Paradis per l'esercizio in forma associata di funzioni comunali per l'anno 2013, anche in relazione a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 3190 del 30/12/2011 che individua, ai sensi della L. R. 13/12/2011, n. 30, le funzioni comunali che i Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti devono esercitare obbligatoriamente in forma associata.

Successivamente l'Assemblea consiliare ha approvato il nuovo regolamento per l'organizzazione del distaccamento comunale dei vigili del fuoco volontari, che va a sostituire il precedente regolamento, adottato con deliberazione del Consiglio comunale del 03/06/2004.

In osservanza a quanto previsto dall'art. 63 della L.R. 10/11/2009, n. 37, i vigili del fuoco volontari svolgono i compiti di monitoraggio preventivo del territorio, di verifica del corretto funzionamento degli idranti e delle altre risorse idriche funzionali al piano antincendio, di supporto nella gestione della viabilità comunale in caso di manifestazioni di interesse comunale o regionale o per altre particolari necessità, di pulizia dei bacini di riserva idrica con funzioni di supporto alla rete idrica antincendio, di pulizia dei ruscelli e dei canali che alimentano tali bacini e di mantenimento, su richiesta del Sindaco, dei sentieri e delle piste tagliafuoco.

Il regolamento, in realtà, sancisce i compiti che da sempre i nostri vigili volontari svolgono con grande impegno, collaborando con l'Amministrazione: la riprova l'abbiamo avuta il 5 aprile quando, in serata, si sono occupati della pulizia delle tubature dell'acquedotto mediante l'apertura delle colonnine antincendio nel Capoluogo, a Leverogne e a Mecosse, portando grande beneficio alla qualità dell'acqua.

Rendiconto 2012 e variazione al bilancio

Nell'adunanza consiliare del 28 giugno è stato approvato a maggioranza il rendiconto della gestione finanziaria per l'anno 2012, unitamente alla relazione illustrativa predisposta dalla Giunta comunale con deliberazione n. 23 del 5 giugno.

Dal quadro riassuntivo della gestione finanziaria e della gestione di cassa emerge una regolare tenuta dei conti ed un avanzo di amministrazione pari ad euro 334.903,52, contro ai 439.868,09 euro dell'anno precedente. Il rapporto fra l'avanzo di amministrazione - conseguenza della revisione dei residui degli anni passati, di economie derivanti dalla gestione in parte corrente, di economie sull'acquisto di attrezzature ed immobilizzazioni immateriali e di economie su manutenzioni straordinarie - e le entrate correnti è di circa il 18%.

Per quanto concerne le entrate proprie si sono attestate su euro 628.950,03 (delle quali euro 299.125,59 a carattere tributario) e costituiscono il 34,22% delle entrate complessive, mentre i contributi della Regione, pari ad euro 1.057.334,26, continuano ad essere preponderanti.

Le spese correnti sono state pari ad euro

1.522.832,20 (con un incremento complessivo del 2,36% rispetto al 2011, ma con una diminuzione del 6% circa relativamente ai costi per il personale), le spese in conto capitale ammontano ad euro 636.055,04, mentre 41.945,46 euro sono stati destinati al rimborso di prestiti.

L'indebitamento residuo in conto capitale del Comune al 31/12/2012 era pari ad euro 630.041,88, relativamente a mutui ottenuti dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Alla seduta consiliare ha partecipato anche il dott. Carlo Distasi, Revisore dei conti del Comune, che ha attestato la perfetta corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione.

In seguito all'approvazione del consuntivo, il Consiglio ha proceduto all'esame della prima variazione al bilancio preventivo e alla relazione previsionale programmatica, andando ad impegnare una parte dell'avanzo di amministrazione in interventi già previsti. Sono stati stanziati dei fondi per la manutenzione straordinaria del ponte di Leverogne e del cimitero, per il rifacimento della segnaletica e per la sistemazione di alcuni fontanili, per lo sviluppo dell'attuale sistema di sorveglianza e per il restyling delle targhe toponomastiche delle vie dei borghi e dei villaggi.

OPERE E LAVORI PUBBLICI

Riqualficazione del percorso pedonale a Leverogne

La Giunta comunale nella seduta del 14 maggio ha approvato il progetto esecutivo relativo alla valorizzazione del percorso pedonale fra via XIII settembre e via Corrado Gex a Leverogne, nell'ambito del più ampio

intervento volto alla riqualificazione delle pavimentazioni stradali all'interno dei nuclei storici del Comune.

La procedura di esproprio delle aree interessate è stata avviata ed è in corso di sperimento la procedura d'appalto.



TERRITORIO E AMBIENTE

Progetto Viva Vda

La Giunta comunale, con delibera in data 27 febbraio, ha autorizzato la posa della segnaletica informativa turistica sul territorio del Comune di Arvier nell'ambito del progetto denominato Viva Vda Nature Metro, che intende valorizzare i siti di particolare pregio naturalistico.

In tale iniziativa è ricompresa la Riserva Naturale del Lago di Lolair: i relativi pannelli informativi saranno posti nei pressi della frazione Baise Pierre, a monte del sentiero che fiancheggia il lago, nei pressi dell'edicola votiva "di Magneun" e vicino al parcheggio di La Ravoire.



Corvée d'Arvi

Per il secondo anno consecutivo, con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione alla cura del territorio e di sostenere le attività di manutenzione primaverili svolte dai Consorzi di Miglioramento Fondiario, l'Amministrazione ha proposto la giornata di corvée.

Sabato 13 aprile circa 40 volontari di tutte le età hanno, così, dedicato la mattinata alla pulizia dei ruscelli e delle opere di pertinenza del comprensorio del C.M.F. Baise Pierre - Lo Lair - Plan Rafort, affiancando chi da anni si occupa, con grande spirito di dedizione, di tali manutenzioni.

La giornata soleggiata ha consentito l'ottima riuscita dell'iniziativa che si è conclusa



a Rochefort con una casse-croûte nell'area verde di Gisella e Bernard.

L'Amministrazione ringrazia il direttivo del Consorzio per la collaborazione, in special modo il Presidente Louis Alleyson, tutti gli intervenuti e l'anonima società che ha offerto il rinfresco, così come chi ha preparato delle gustose torte.

Alla riscoperta dei sentieri

Lunedì 13 maggio alle ore 20.30, presso la sala polivalente delle scuole, la Commissione consiliare "Territorio e Ambiente" ha organizzato una serata dedicata alla riscoperta dei percorsi anticamente utilizzati per necessità ed oggi frequentati da camminatori e trailers.

Alla serata, che ha visto la partecipazione di un folto pubblico, è intervenuto Alessandro Cecon, istruttore tecnico della Struttura organizzativa sentieristica e forestazione dell'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali, che ha proposto una panoramica sulla rete sentieristica della Valle d'Aosta, evidenziando le attività di manutenzione svolte

dall'Assessorato e soffermandosi in particolare sul catasto regionale dei sentieri.

Sergio Enrico, consulente dell'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali, ha invece illustrato il geonavigatore: uno strumento facilmente consultabile sul sito della Regione, che fornisce ai frequentatori dei sentieri utili infor-

mazioni e permette di monitorare le tratte effettuate e di personalizzare i percorsi.

Momento clou della serata è stata, poi, la presentazione in anteprima del progetto della cosiddetta “Bassa Via della Valle d’Aosta”: un itinerario in 15 tappe, per complessivi 11.000 metri di dislivello, che offre un’alternativa a bassa quota all’ormai celebre Alta Via.

La Bassa Via della Valle d’Aosta, che vede Arvier come “giro di boa”, presenta notevoli evidenze culturali, storiche e paesaggistiche che sono state illustrate nel corso della serata da Stella Bertarione, funzionario della competente struttura dell’Assessorato Turismo, Sport, Commercio e Trasporti.



Valorizzazione della rete sentieristica

Sabato 1° giugno sui sentieri di Arvier c’è stato movimento: il Comune, in collaborazione con il Gruppo Alpini di Arvier, aveva infatti organizzato una giornata dedicata alla loro pulizia ed ottima è stata la risposta della popolazione.

Alle ore 8.00 più di 40 volontari di ogni età si sono dati appuntamento all’area verde, con tanto di pale, rastrelli, decespugliatori e motoseghe, pronti a prendersi cura del sentiero a loro assegnato: erano presenti anche una decina di bambini attrezzati per fare la loro parte.

Mecosse-Lyveroulaz, La Ravoire-Lolair, Chamin-Pileo (con aggiunta del tratto da Chamençon a Chamin), Grand-Hauray-Montmayeur-Strada Regionale per Valgrisenche, oltre a Grand-Hauray-Les Combes, e Montaverain-Saint-Nicolas sono stati i sentieri interessati dall’iniziativa.

Durante la settimana precedente, Marcello e Bernard avevano posizionato la segnaletica verticale mancante, fornita dalla Regione.

L’Amministrazione comunale coglie l’occasione per ringraziare - oltre gli Alpini di Arvier che non fanno mai mancare la loro collaborazione e che, per l’occasione, hanno cucinato il pranzo offerto ai partecipanti - tutti i volontari intervenuti, chi durante la mattinata ha fatto da vivandiere (a Porchère sono stati serviti panini ben imbottiti al prosciutto..) e tutti coloro che nel corso dell’anno transitano sui nostri sentieri... con il *corbet*.





Un mese dopo la corvée dei sentieri si è, invece, tenuta l'inaugurazione del percorso "Leverogne - Grand Haury" con una camminata in compagnia.

Il ritrovo era fissato per sabato 6 luglio alle ore 9 nei pressi del campo sportivo ed alla "chiamata" hanno risposto molte persone desiderose di scoprire il nuovo tracciato realizzato dal cantiere forestale, su iniziativa dell'Amministrazione.

Dopo il taglio del nastro da parte del Sindaco, i camminatori si sono incolonnati per affrontare la ripida salita verso il Verney, per poi raggiungere - dopo una sosta all'Aratouéo di Mèntèn e all'Aratouéo Moura - il villaggio del Petit Haury e passare vicino al forno, al mulino ed all'antica segheria Mo-

get-Chevrère ed, infine, raggiungere, dopo circa un'ora e mezza, la meta.

Qui la Pro Loco aveva predisposto un rinfresco molto apprezzato dagli intervenuti che hanno potuto conoscere una zona del nostro territorio sotto una diversa prospettiva.

La prima parte del percorso, sino al Verney, era già stata realizzata nel 2011, ma mancava il tratto per poter raggiungere il Grand Haury con un tracciato alternativo alla strada comunale.

Grazie alla disponibilità dei proprietari dei terreni ed all'interessamento dei competenti uffici regionali, Arvier dispone, così, di un nuovo percorso che permette di raggiungere il Grand Haury e di proseguire verso gli alpeggi di Pileo e Borègne.



Borghi e villaggi fioriti

L'Amministrazione, con l'intento di abbellire i nostri villaggi, ha acquistato e posizionato nei diversi punti dei vasi di fiori.

È stato un intervento calibrato che però, oltre all'obiettivo principale, ha messo in luce un esemplare spirito comunitario: le diverse "postazioni floreali" sono state, infatti, prese in carico da competenti volontarie che le hanno curate con passione.

L'Amministrazione le ringrazia sentitamente, così come va riconosciuta l'operosità di tutti coloro che nella stagione estiva abbelliscono le loro case ed i loro giardini con piante e fiori, andando a conferire vivacità, colore e decoro ai nostri villaggi.

Un ringraziamento anche a Clementina e Vilma che hanno offerto le composizioni floreali che sono state poste, a Leverogne ed ad Arvier, vicino alle bacheche ed ai fontanili.



RISORSE

Centralina di Planaval

Dallo scorso febbraio, come previsto dal cronoprogramma, le turbine della rinata centralina di Planaval stanno lavorando per produrre energia.

Le opere di progetto possono così dirsi terminate: mancano soltanto alcune rifiniture e la sistemazione dell'accesso sulla strada re-

gionale e dell'area circostante al fabbricato, che è stato sapientemente recuperato, così come le altre infrastrutture pertinenti che sono state ripristinate nella loro funzione originaria.

Tale produzione, stimata prudenzialmente in circa 3.000.000 Kw/h annui, costituirà - seppur tenendo conto dell'ammortamento del grande investimento effettuato - una nuova risorsa per il Comune, specialmente in un momento di ristrettezze economiche.



Area verde

Con deliberazione n. 5 del 22 febbraio, la Giunta comunale ha provveduto ad approvare il capitolato di appalto ed il disciplinare di gara per l'affidamento del nuovo servizio di gestione dell'area verde comu-



nale per il periodo 1/4/2013-31/12/2017, mediante appalto ad evidenza pubblica con procedimento dell'offerta economicamente vantaggiosa.

Si è aggiudicata l'appalto, presentando la migliore offerta, la Sig.ra Renna Patrizia di Pollein.

A Patrizia ed alla sua collaboratrice Carmen i migliori auguri di buon lavoro.



Politiche di sviluppo

Il 27 marzo, rispettivamente alle ore 18.00 ed alle ore 20.30, si sono tenuti presso la sala polivalente delle scuole due incontri informativi organizzati dal GAL Alta Valle (Groupe d'action locale de la haute Vallée d'Aoste)



per illustrare le attività e le possibilità di finanziamento di progetti di sviluppo riguardanti le zone rurali delle Comunità montane Valdigne Mont Blanc e Grand Paradis.

L'8 aprile successivo, sempre presso la nostra sala polivalente, sono invece state presentate le linee generali della programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari, con l'intento di raccogliere le specifiche esigenze del territorio al fine di articolare la politica di sviluppo rurale. Erano presenti i funzionari regionali, della comunità montana e del Gal, che si occupano di tali attività.

SALUTE E SICUREZZA

Defibrillatore

Martedì 7 maggio, in occasione della prima delle due serate aventi a tema il Primo Soccorso, il Presidente dell'Associazione Volontari del Soccorso Grand Paradis, Sig. Umberto Polignone, a nome dell'intero Gruppo, ha consegnato in comodato all'Amministrazione comunale un defibrillatore.

L'apparecchio è stato posizionato presso la nostra microcomunità a disposizione, in caso di necessità, di quanti, in possesso dell'abilitazione, hanno aderito all'iniziativa "Salviamo una vita".

Veille sociale

Mercoledì 5 giugno la Comunità montana ha presentato ad Arvier i risultati di una recente indagine gerontologica, unitamente al nuovo servizio sperimentale "Veille sociale" diretto a fornire assistenza agli anziani del territorio ed in special modo a quelli che abitano in aree decentrate.

Alla presentazione erano presenti gli operatori (Andrea Bassignana, Andrea De Jesus,

Katia Bertucci e Daniela Glarey) che avevano già contattato gli anziani del nostro Comune per conoscere le loro esigenze e si stavano preparando per far loro visita per presentare nel dettaglio i servizi offerti.

GIOVANI

Maturità civica

Anche quest'anno, come ormai è consuetudine, si è svolta la Giornata di maturità civica dedicata ai neo maggiorenni.



Sabato 8 giugno i ragazzi del 1995 (Andrea, Devis, Marco, Yannik, Chiara, oltre a Sherilyn che non ha potuto essere presente) sono stati accolti con parenti ed amici nella sala consigliare: è stata consegnata loro la bandiera della classe, una chiavetta Usb con i te-

sti della Costituzione, dello Statuto Speciale e dello Statuto del Comune di Arvier.

A sancire il loro ingresso nel mondo degli adulti erano presenti i rappresentanti delle associazioni di volontariato del territorio che li hanno spronati ad attivarsi per la comunità. Il pomeriggio si è concluso con un rinfresco organizzato in loro onore presso l'area verde che è terminato in tarda serata, anche grazie all'entusiasmo di chi la maturità civica l'aveva conseguita... parecchi anni prima!

Festa di fine scuola

Dopo un anno scolastico lungo ed impegnativo, ricco di soddisfazioni e di fatiche, ed un mese di maggio triste e piovoso... ecco sbocciare d'improvviso l'estate e per i bambini della scuola primaria e dell'infanzia di Arvier si avvicina il meritato riposo.

L'Amministrazione comunale ha colto l'occasione, organizzando la "Merenda di fine anno scolastico", per portare il saluto ai suoi "piccoli cittadini" e alle maestre ed augurare loro una stagione estiva di relax e di vacanza.

Il Vicesindaco e l'Assessore Godioz hanno prima fatto visita alla scuola dell'infanzia,





portando ai più piccoli torte e succhi di frutta, e poi hanno accolto gli alunni della scuola primaria all'area verde comunale, dove la Pro Loco, con la consueta grande disponibilità, ha preparato una merenda a base di panini alla nutella e marmellata, all'ombra di un gazebo, visto il sole cocente della bella giornata.

Laboratori musicali SFOM

Nell'ambito della rassegna "Intrecci musicali - Giovani in musica", promossa dalla SFOM (Scuola di Formazione e Orientamento Musicale), grazie all'attività della Commissione della Biblioteca, Arvier ha ospitato il concerto "Sfomensemble".

Il repertorio presentato dagli allievi raccontava i suoni ed i ritmi del mondo, nell'ambito di un viaggio tra le diverse sonorità: dalla musica ebraica ed americana, ai ritmi africani ed ottomani.

Un numeroso pubblico ha assistito all'esibizione durante la quale, ancora una volta, è emersa la serietà della scuola e la grande preparazione che fornisce agli allievi.

Prima della serata musicale i rappresentanti della Commissione della Biblioteca e dell'Amministrazione comunale hanno incontrato i vertici SFOM per fare il punto della collaborazione in essere che, da entrambe le parti, è stata ritenuta vincente.

Il 26 maggio si è, invece, tenuto il saggio finale dei partecipanti ai corsi ed ai laboratori musicali che si sono tenuti ad Arvier, sempre nell'ambito della collaborazione con la SFOM.

Gli allievi sono stati seguiti, a seconda dell'attività svolta, dai valenti insegnanti Luca Addario, Enrico Bandito, Christian Curcio, Luca Gambertoglio ed Antonio Gigliotti.

Prossimo appuntamento saranno le serate musicali che si terranno ad Arvier sabato 24, venerdì 30 e sabato 31 agosto, nell'ambito della XX° edizione della manifestazione Cluster 2013, che quest'anno ha come filo conduttore il rock sinfonico.

Un centinaio di studenti, tra professionisti e amanti della musica, si ritroveranno fra Aosta, Saint-Vincent ed Arvier per vivere un'intensa esperienza musicale, nell'ambito di un progetto rivolto ad allievi delle scuole musicali di tutta Italia, alternandosi in attività strumentali individuali e collettive ed in laboratori di coro e percussioni.

Il 24 agosto, alle ore 21, ad Arvier si terrà il concerto di accoglienza del gruppo Tamtando, partner dell'iniziativa, il 30, alle ore 18, vi sarà la sfilata della Marchin'band nelle vie del borgo ed il giorno successivo si terrà il concerto dell'orchestra sinfonica Cluster.



Lavorando per il tuo Comune, lavori anche per te

Per il secondo anno l'Amministrazione comunale ha proposto il progetto "Lavorando per il tuo Comune, lavori anche per te" indirizzato ai ragazzi fra i 16 ed i 19 anni (l'anno scorso il limite massimo era 18 anni), nato con l'obiettivo di responsabilizzare i giovani

alla cura ed alla pulizia del territorio, ma anche con l'intento di far condividere una delle prime esperienze lavorative.

All'iniziativa hanno aderito 14 ragazzi che si sono occupati della manutenzione delle strade, dei piazzali e delle altre strutture comunali.

I ragazzi sono stati presentati alla comunità il 19 luglio presso la Cappella di San Giuseppe, in occasione dell'inaugurazione della mostra di Giuseppe Binel dal titolo "Il Carattere dei Legni".

Le ragazze che hanno aderito al progetto si sono, infatti, occupate a turno anche dell'assistenza alla mostra.



ATTIVITÀ CULTURALI E PROMOZIONALI

Châteaux en musique

La collaborazione pluriennale fra la Biblioteca comunale, l'Amministrazione ed il gruppo teatrale VersiDiversi coordinato da Paola Corti, volta alla riscoperta in chiave teatrale dei diversi angoli del nostro Comune, quest'anno ha individuato come palcoscenico d'eccezione il castello La Mothe.

Nell'ambito della settima edizione della prestigiosa rassegna "Châteaux en Musique" la compagnia teatrale ha proposto nella serata di mercoledì 3 luglio lo spettacolo "Paradisiaci Inferni", accompagnato dalle musiche

composte dall'artista belga Christian Leroy. Il cielo plumbeo e la pioggia pomeridiana non lasciavano ben sperare, ma in realtà lo spettacolo si è potuto svolgere regolarmente ed ancora una volta gli attori hanno saputo dare il meglio di loro stessi in una performance per nulla facile.

La serata teatrale è stata preceduta da un'interessante introduzione sulla storia del monumento e sulle attività di studio e di indagine che l'hanno interessato.

Un ringraziamento particolare va, oltre che ai vigili del fuoco volontari, alla Commissione della biblioteca che, come per le scorse edizioni, ha lavorato intensamente per la buona riuscita della manifestazione.





Pedalando nella storia

L'associazione culturale "Pedalando nella storia - Maurice Garin" con sede a Roma, per ricordare i cento anni dall'eroica ciclo-pedalata Roma-Parigi effettuata nel 1903, in occasione della prima edizione del Tour de France, ha riproposto l'itinerario ciclistico di 1.626 chilometri in 9 tappe, dal 12 al 21 luglio.

Piatto forte della 4ª tappa Biella-La Thuile è stato l'omaggio a Maurice Garin, primo vincitore della "Grande Boucle".

La carovana, giunta ad Arvier verso le ore 13.30 del 16 luglio, ha fatto sosta al monumento che fa bella mostra di sé alla rotonda.



Dopo i saluti da parte del Sindaco, lo scambio dei doni e la posa di un mazzo di fiori, la Pro Loco ha offerto un apprezzato ristoro a più di 30 corridori che portavano le divise, appositamente create per la ciclo pedalata, sulle quali spiccava lo stemma del Comune di Arvier, partner dell'iniziativa insieme ai Comuni di Cremona e di Biella.

UFFICI

Convenzione di segreteria

Con delibera n. 8 del 15 aprile il Consiglio comunale ha approvato la convenzione tra i Comuni di Arvier e di Rhêmes-Saint-Georges per lo svolgimento in forma associata delle funzioni di segreteria comunale, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento regionale 17/08/1999, n. 4.

A partire dal 1º maggio scorso, il segretario comunale Marco Truc presta, così, servizio ad Arvier per tre giornate alla settimana, mentre le restanti due lavora presso la sede dell'altro Comune.

Tale convenzione permette di ottenere un significativo risparmio di spesa nel solco del-

le altre convenzioni già in precedenza stipulate relative ad un'unità dell'ufficio tecnico ed un'unità dell'ufficio ragioneria, sempre con il medesimo ente, oltre ad un'unità dell'ufficio vigilanza, con i Comuni di Aivise e di Valsavarenche.

Con delibera n. 14 il Consiglio comunale ha poi provveduto a nominare

il Segretario comunale quale responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L. 06/11/2012.

Membro esperto in commissione edilizia

La Giunta comunale in data 14 maggio ha provveduto a nominare il membro esperto in materia di tutela del paesaggio, ai sensi della L.R. 27/05/1994, n. 18, così come da ultimo modificata dalla L. R. 01/08/2012, n. 27.

L'Architetto Andrea Marchisio, già membro della Commissione Edilizia, ha assunto tale incarico a titolo gratuito, in attesa dell'emanazione della Deliberazione della Giunta Regionale prevista dall'art. 11-ter della vigente L.R. 18/1994 che definirà i requisiti tecnico-professionali necessari per svolgere l'incarico.

Stage

Come lo scorso anno, nell'ambito dei rapporti di collaborazione con le istituzioni scolastiche, l'Amministrazione ha accolto con grande piacere due studentesse per lo svolgimento di uno stage estivo.

Wissal Laaroussi e Chiara Caiazza, che nell'estate del 2012 avevano già aderito al progetto "Lavorando per il tuo Comune, lavori anche per te", hanno così potuto scoprire da vicino gli ingranaggi della macchina comunale ed aiutare i dipendenti comunali nello svolgimento delle loro mansioni.

Grazie Lara!

Dal 1° agosto Lara Domaine, in comando dal 2008 presso il nostro Comune con funzione di bibliotecaria, è ritornata a lavorare presso il Comune di Courmayeur, suo ente di appar-

tenenza, su richiesta di quest'ultimo, in ragione dello scadere del primo mandato consigliare della titolare del posto Patrizia Morelli. L'Amministrazione ringrazia Lara per il grande lavoro svolto con tanta passione, molto spesso anche al di fuori dell'orario di servizio, e spera che in futuro il nostro Comune possa beneficiare della sua preziosissima collaborazione.



Sino alla fine dell'anno, in attesa che si possa concretizzare una convenzione con un altro ente, il servizio biblioteca sarà assicurato da Federica Giommi, alla quale vanno i migliori auguri di buon lavoro.

DVD

È disponibile presso la biblioteca il DVD relativo alla seguente attività:

Paradisiaci inferni - Documento video dello spettacolo teatrale del 3 luglio 2013 al Castello, realizzato da Claudine Clusaz;

Chi volesse visionarlo, può prenderlo in prestito o farne una copia.



Une soirée d'exception

Il y avait, le 18 mai dernier, énormément de monde et d'animation à la Coopérative de l'Enfer pour l'inauguration en grandes pompes de l'exposition des sculptures et des peintures de François Cerise et Corrado Parini. Le groupe musical Musicanostra a animé la soirée autour du Millésime 2012 Pinot Gris - Soleil Couchant du vignoble de Runaz - Avise qui s'est avéré être une bonne cuvée.



Après le verre de l'amitié avec le syndic adjoint Christian Alleyson, chacun s'en est ensuite allé avec sur les lèvres de belles mélodies, sur les papilles de délicieux arômes et dans la tête de jolies couleurs...

Je saisis cette occasion pour féliciter tous les participants qui, grâce à un remarquable travail collectif, ont permis la métamorphose du caveau en véritable galerie d'art. Ces rencontres autour d'une animation artistique mettant en scène des créations person-



nelles ont offert des opportunités d'échanges, de découvertes d'affinités qui ont contribué à tisser des liens amicaux et enrichissants. Si les réactions très positives des



visiteurs sont une source de grandes satisfactions, la Co-Enfer ne compte pas s'en tenir à ce premier bilan excellent. Déjà, les esprits se tournent vers l'avenir, vers de futures initiatives ouvertes sur un espace de rencontres et de convivialité. De toute évidence, les Arveleins ont encore du talent et de l'imagination en réserve....

Comme dit Gérard Depardieu : "Le vin déclenche le verbe et le partage, il fait partie des gens et de la vie. Quelle chance d'être réunis autour d'une bouteille et de sentir les tempéraments s'épanouir", je vous donne donc rendez-vous à la Cave pour la prochaine fête des arts mêlés à la recherche du secret des vins .

Sara Patat

Leverogne en musique

La Proloco ringrazia tutte le persone che, con il loro preziosissimo aiuto e con la loro calorosa partecipazione, hanno permesso la realizzazione ed il successo della manifestazione: i tanti volontari che hanno aiutato ad allestire, servire e pulire venerdì e sabato, ma anche nei giorni precedenti ed in quelli successivi, l'amministrazione comunale, la Cooperativa dell'Enfer, l'Office Régional du Tourisme, il panettiere Frassy, Vilma Cianci, i proprietari dei terreni sui quali è stato posizionato il padiglione, gli abitanti del borgo per la loro disponibilità. Speriamo di non aver dimenticato nessuno... e ancor più speriamo, di tutto cuore, di rivedervi, altrettanto numerosi ed altrettanto entusiasti, l'anno prossimo!!!

La Proloco ricorda, inoltre, che sono ben accetti suggerimenti e, perché no, anche critiche, sempre importanti al fine di migliorare, nel corso degli anni, con l'organizzazione della festa.

Leverogne en Musique
12-13 LUGLIO 2013

VENERDÌ 12 LUGLIO
PADIGLIONE IN FRAZIONE LEVEROGNE (Loc. Thomassè)
19.30 Cena a base di ossido in compagnia di Ciccio Ruiz.
21.30 Teatro popolare con "Le Bœuf et Bour" de Poffin.
Plica in panna: "Rachète que l'è l'ossia de drimi".
23.00 Serata d'epoca a cura di DJ Barba. Ingresso libero.

SABATO 13 LUGLIO
LUNGO IL BORGO DI LEVEROGNE

15.00 Nella Cappella "Giochi di corde" esposizione sonora e interattiva di strumenti a corde.
18.00 Omelette a Schisone nei pressi del suo laboratorio.
18.00 Asprezza "Il carattere dei legni" di Giuseppe Bisei.
18.00 Percorso gastronomico abbinato ai vini della Coop. con la SICMA e l'Associazione "Quincy Blue Choir".
Enfer con animazione musicale in collaborazione.
Ensemble di repertorio e strumenti classici, ispirati al tema delle corde, coordinati da Sergio Pignatelli, Alessandro Giuglietta e Paola Mei.
20.00 Cena tipica valdostana.
Intrattenimento musicale dei "L'aripionpin" musicisti territoriali valdostani: Daniela Cornelli, Isabella Edy Lesty, Cesare Margaritatz, Sergio Pignatelli, Anna Paola Zanovato.

CON LA PARTECIPAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE ARTISTI VALDOSTANI
NELL'INTERPRETAZIONE RITORICA DEL BORGO DI LEVEROGNE



L'appuntamento, quindi, è fissato per l'anno prossimo, sempre nel mese di luglio, sempre a Leverogne en Musique!!!



ARVIER - RIUSCITA LA QUINTA EDIZIONE DELLA KERMESSE CHE HA UNITO BUONA TAVOLA AD ARTE, MUSICA E CULTURA

Alla scoperta delle còo nel borgo di Leverogne

Una bomboniera. In questo modo potremmo definire il borgo di Leverogne, che venerdì e sabato è stato teatro della quinta edizione di “Leverogne en Musique”, manifestazione organizzata grazie alla collaborazione tra biblioteca comunale, Pro Loco e Co-Enfer. La novità di quest’anno è stata rappresentata dalla prima serata di venerdì, caratterizzata dalla cena a base di asado servita all’interno del padiglione in località Thomasset, a cui ha fatto seguito la messa in scena di una pièce di teatro popolare in patois a cura della compagnia “Le Beurt et Boun” di Pollein.

La giornata clou della kermesse, ovvero quella di sabato, ha poi riservato un’altra novità - o per meglio dire una sorpresa - così come confermato dalla presidente della Pro loco di Arvier, Denise Alleyson. *«I visitatori hanno iniziato a entrare nel borgo già dalle tre del pomeriggio, quindi ben prima delle ore 18 che avevamo messo sui manifesti - commenta -. Detto questo, non possiamo non essere soddisfatti di come sia andata la festa, che quest’anno abbiamo voluto proporre su due giorni, con il prologo di venerdì molto apprezzato sia dalla gente del posto che dai turisti».* Il pomeriggio di sabato, durante il quale si è aperto l’autentico museo a cielo aperto del borgo di Leverogne, *«ha permesso a oltre 200 persone (tanti hanno acquistato il kit degustazione del percorso enogastronomico, ndr) di scoprire gli angoli più nascosti del borgo, le cosiddette ‘còo’, con tanto di accompagnamento musicale e artistico garantito dagli allievi della scuola di formazione musicale di Aosta e all’Associazione Artisti Valdostani».*

Dalla Gazzetta Matin del 15.07.2013



La Promenade des étoiles



La notte del 10 agosto, San Lorenzo, tradizionalmente è associata alle stelle cadenti:

l'Amministrazione comunale e la Pro Loco hanno, così, pensato di organizzare per quella sera una camminata in compagnia.

Ecco la "Promenade des étoiles": circa 70 volenterosi che si sono dati appuntamento alle 17 presso il casello ferroviario di Leverogne, per poi incamminarsi lungo l'antico sentiero con destinazione Baise-Pierre, balconata panoramica da dove si può ammirare l'intera vallata centrale.

Dopo aver attraversato Chez-les-Garin, lambito Rochefort e passato La Ravoire, la comitiva si è fermata nei pressi del Lago di Lo Lair, vicino all'Aratouéo di Magneun, dove

Luca ha illustrato con grande competenza la particolarità della Riserva Naturale: nella stessa area, in pochi metri, troviamo, infatti, una zona umida, una zona arida ed un bosco di conifere.

Ripreso fiato, i camminatori hanno proseguito per il sentiero fino a Baise-Pierre, dove sono stati accolti calorosamente con del the e dove, in seguito, hanno potuto gustare un'ottima pasta che ha fatto rapidamente dimenticare loro lo sforzo fatto.

In attesa della notte, sono state poi servite delle ottime torte, accompagnate dal caffè con panna montata e per finire un gustoso genepy, che anche i più sportivi non hanno potuto rifiutare!

Verso la mezzanotte, dopo aver avvistato alcune stelle cadenti, la comitiva è ripartita alla luce dei frontalini per il rientro verso Leverogne.

L'Amministrazione comunale e la Pro Loco ringraziano Carlo, Nella, Giuliana, Gemma e Angela, per la disponibilità dimostrata, chi ha preparato gli ottimi dolci e tutti i partecipanti: davvero una bella serata.



Letteratura, musica, pittura e vino

Degustazione d'eccezione quella che si è svolta alla Coopérative de l'Enfer giovedì scorso 8 agosto.

E per diverse ragioni. Innanzitutto per la particolarità e il prestigio della tipologia del vino "l'Enfer" mostrando tutte le sfumature e l'espressione di un Terroir che merita di stare nell'olimpico dei vini valdostani, in secondo luogo per il contatto diretto con l'arte nelle sue varie manifestazioni nonché per lo spirito di gruppo e l'affiatamento venutosi a creare con la Commissione di gestione della Biblioteca di Arvier.

Un continuo susseguirsi di momenti speciali, culminati con la presentazione dell'opera realizzata dalla nota artista valdostana Barbara Tutino, a completamento di un percorso tra l'arte, il vino e la cultura, che ha reso la cantina una vera galleria d'arte. Un'opera simboli-



ca e d'impatto, eppure sobria nel suo inserirsi all'interno di un mondo che nella serata è apparso in tutta la sua magia.

A riscaldare ancor più l'atmosfera gli intermezzi musicali della straordinaria pianista valdostana Elisa Tomellini per raccontare le emozioni ed i ricordi che affiorano quando ci si abbandona alle note del vino e della musica. Infine ad allietare l'itinerario creativo la performance dal vivo di Amélie Alleyson, Federica Truc, Althea Poggioli e Florence Bovet con la lettura di brani poetici e canti dell'Inferno.

Con l'occasione desidero esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno instancabilmente lavorato per allestire la cantina, in particolare a Nicoletta Jorrioz, ai volontari impegnati nel service audio, video e luci favorendo la buona riuscita dell'evento.

Grazie, grazie a tutti per la vostra preziosa presenza!

Sara Patat



Lo Martchè d'Arvì

Giovedì 15 agosto si è svolta la prima edizione del "Martchè d'Arvì". La manifestazione è stata organizzata dalla Pro Loco di Arvier in collaborazione con Agrimercato Coldiretti "Lo Tzaven - Campagna Amica" di Aosta.

Al mercatino, che si è sviluppato lungo il Borgo di Arvier, su su fino a raggiungere la piazza della Chiesa, hanno partecipato circa una ventina tra artigiani e produttori agricoli.

Il mercatino si è svolto nell'arco di tutta la giornata, iniziata con un cielo carico di nuvole, che presto hanno, per fortuna, lasciato il posto ad un caldo sole.

È stato bello vedere, fin dalle prime luci del giorno, i produttori sistemarsi, con le loro splendide opere e con le loro bontà enogastronomiche, negli angoli più suggestivi del Borgo. Ancora più emozionante è stato vedere, nel corso di tutta la giornata, così tante persone - residenti nel Comune di Arvier, abitanti dei paesi vicini e turisti da tante diverse località - gironzolare alla ricerca di un cestino, di un oggetto in legno, di un quadro, di una crema per il corpo, di un gioiello o, ancora, di un buon pezzo di formaggio da accompagnare ad un pezzo di pane e su cui spalmare una gustosa marmellata o un filo di dolce miele, di una fresca verdura appena raccolta dall'orto, di una bottiglia di buon vino locale. O, semplicemente, così tante persone gironzolare tra i banchetti alla scoperta delle bellezze del nostro Borgo, messe in risalto in maniera eccellente grazie alla pulizia ed alla cura dei tanti

fiori da parte dei residenti della zona. La Pro Loco ringrazia tutte le persone che hanno reso possibile l'organizzazione e la realizzazione della manifestazione: i produttori che hanno colto, con entusiasmo, l'invito; i volontari che hanno aiutato nella preparazione e nell'allestimento; i residenti del Borgo, per la loro disponibilità, la loro cordialità e la loro calorosa accoglienza; i ristoratori della zona che si sono prestati a preparare ottimi menu tipici; l'Amministrazione Comunale; Vilma Cianci, sempre disponibile e gentile; tutte le persone che hanno deciso di trascorrere alcuni momenti del loro Ferragosto in nostra compagnia.

E proprio grazie a tutti voi che una semplice manifestazione, organizzata per la prima volta, da semplice idea può diventare un evento di successo!!! Per questo motivo, la Pro Loco spera di poter organizzare nuovamente, per il prossimo Ferragosto, nel 2014, la seconda edizione del "Martchè d'Arvì", Con l'augurio che sia ancora un'occasione per trascorrere del tempo in allegra compagnia con gli amici di Arvier, per far conoscere il nostro bel Comune ai turisti che scelgono il nostro paese e la nostra Valle per le loro vacanze e, soprattutto, per rendere ancora più bello e vivo di quanto già è il nostro Borgo!!! All'anno prossimo... vi aspettiamo numerosi!!!

Denise





Eun gn'Arvelèntse a Chicago!

Il 3 aprile 2013 è iniziata la mia avventura: sono partita per una nuova città, un nuovo lavoro, una nuova lingua con l'intenzione di cominciare qualcosa di incredibile e meraviglioso e di tornare diversa, più ricca... migliore. Uno degli obiettivi più importanti per me era di imparare a capire quali delle mie convinzioni più ferme fossero in realtà semplici pregiudizi ancorati alla mia quotidianità, quali tra le mie certezze non fossero che semplici castelli di carte basati su presunzione, testardaggine e anche un po' d'ignoranza.

Vivendo in una metropoli come Chicago, la terza città più popolosa degli Stati Uniti, ho iniziato a riflettere su chi e cosa fosse realmente importante all'interno della mia vita, a quali aspetti del mio essere stavo trascurando per pigrizia o disinteresse.

Lanciarsi in un'avventura come questa mi ha costretto ad affrontare lati della mia persona che erano rimasti nascosti, o che a causa della quotidianità frenetica avevo accantonato per quieto vivere. Nel ritrovarmi da sola, catapultata in un universo diverso, enorme, dove l'ostacolo della lingua è stato più complesso di quanto mi aspettassi, mi ha resa consapevole di quanto spesso parlassi e di quanto raramente ascoltassi, non solo gli altri, ma me stessa. Prendermi del tempo per me, solo per me, ascoltare le mie emozioni e i miei pensieri, è stata una delle esperienze più costruttive e rigeneranti che abbia mai

provato. Non è facile trovare il tempo per concentrarsi su se stessi, e una volta che si trova, non è così semplice affrontarsi, perché spesso la persona che si presenta davanti a noi non è quella che credevamo di vedere e le risposte che troviamo non sono né facili né piacevoli da ascoltare. Ed inoltre una volta messe in atto ci chiediamo, è veramente questo quello che volevo? È la scelta giusta? Probabilmente la risposta non esiste, e forse le scelte che prendiamo non sono né giuste, né sbagliate, sono solo decisioni che plasmano il nostro carattere e la nostra persona.

Probabilmente ognuno di voi ha affrontato qualcosa del genere, ma io ho deciso di scriverlo perché vorrei che tutti voi sappiate quanto questo viaggio per me sia stato costruttivo e ricco di esperienze, e quanto io sia convinta che mettersi in gioco sia fondamentale per crescere e migliorarsi. Superare i propri limiti può aiutare a scoprire incredibili sfumature del nostro essere, che altrimenti non potremmo mai conoscere.

In conclusione l'unica cosa che mi sento di dire è un semplicissimo GRAZIE...

...un'enorme GRAZIE a tutti voi, a tutte le persone che hanno chiesto alla mia mamma se stavo bene, a tutti quelli che mi hanno pensato anche solo una volta, perché nonostante non potessi vedervi il vostro sostegno non è mai mancato, il vostro interesse, i vostri pensieri sono stati un dolce conforto nei miei momenti tristi e una fantastica compagnia in quelli felici...

GRAZIE DI CUORE A TUTTI PER AVER RESO QUEST'AVVENTURA ANCORA PIU BELLA!

Sophie Vallet

Stagione 2012-2013 Impressioni dei giovani allievi del corso di sci alpino

Aspettando la stagione invernale 2013-14 alcuni pensieri dei giovani corsisti di sci alpino e di quelli dello sci alpinismo...

“Del corso di sci mi è piaciuto molto quando Daniele ci accompagnava nella neve fresca e ci faceva fare qualche salto. Mi piaceva sedermi sulla seggiovia che ci portava in cima alla pista. Da lassù tutto sembra più grande e si può vedere tutto intorno Valgrisenche! Il giorno della gara, poi, mi sono divertito molto a scendere tra i paletti; anche se in alcuni punti è stato difficile curvare perché scivolavo veloce. Quest’anno è stato il mio primo anno di corso e adesso, che l’inverno è finito, voglio imparare anche a nuotare.”

Alexis Ballerini

“Voglio ringraziare il mio maestro Diego, lo sci club, e tutte le persone che mi hanno aiutata a prendere la seggiovia. Grazie anche per la gita a Pila, mi sono molto divertita. Ringrazio Fabio per avermi aiutata nella gara sociale arrivando terza e mi dispiace che dopo lui era troppo stanco per salire sul podio. Grazie.”

Arianna Mondet

“Anche quest’anno il corso di sci è finito. Volevo ringraziare il mio maestro di sci Daniele per le risate fatte, lo sci club per aver organizzato il corso di sci e per l’uscita fatta a Pila in cui mi sono molto divertita perché non c’ero mai stata e sono stata impressionata da quante piste c’erano!!!! Ringrazio anche i miei compagni per i bei sabati trascorsi insieme. E chissà... che per il prossimo anno non decida di fare agonismo!!!!”

Alice Mondet

“Ciao, sono Jessica. Sabato 16 marzo sono andata a sciare con lo sci club Corrado Gex a Pila. Mi sono divertita molto con le mie amiche, mi ha accompagnato mio papà, ho sciato dalle ore 11.00 alle ore 13.00, poi io e i miei amici siamo andati al ristorante a



Tutti insieme a Pila

mangiare pranzo; io ho mangiato polenta e salsiccia. Dopo pranzo siamo ritornati a sciare, abbiamo fatto le foto tutti assieme. Abbiamo fatto con un po' di paura la pista Cuis 1. Verso le 16.00 con la telecabina siamo scesi giù ad Aosta. Siamo andati, con il pulmino al Beau-Sejour a fare merenda e abbiamo giocato. Mi sono molto divertita con lo sci club Corrado Gex. È stata una giornata bellissima!”

“Ciao sono Amandine... Mi è piaciuto tanto sciare a Valgrisa e soprattutto la giornata trascorsa a Pila. Spero che lo sci club tornerà presto!!”

“Ciao sono Amélie... Al corso quest'anno abbiamo cambiato maestro. Daniele è molto simpatico e scherzoso... Con le mie amiche mi sono divertita un mucchio. Adoro sciare con loro!

La gara di fine corso è stata molto divertente. Adoro sciare e adoro stare in compagnia!!”

“Quest'inverno il maestro Daniele mi ha aiutato molto a migliorare dall'anno scorso. Ora sono capace di fare la pista nera tutte le volte che voglio senza avere paura. La gara di sci è stata molto bella e anche se arrivavo ultimo mi divertivo lo stesso.”

Matteo

“Il corso di sci mi è piaciuto tantissimo. Daniele è stato molto simpatico e facendoci divertire ci ha fatto migliorare tanto. Mi è anche piaciuto andare a Pila dove le piste erano meno pendenti ed è stato bello stare tutti assieme una giornata anche con i papà. La gara però per me è stata facile, visto che ero da solo nella mia categoria!”

Gabriele

Gara Sociale di sci alpino

Quest'anno la gara sociale, tanto attesa dai nostri piccoli atleti, si è disputata il 24 marzo sulle piste di discesa di Valgrisenche.

La giornata (come ormai purtroppo accade da qualche edizione) non è stata accompagnata dal bel tempo, ma i ragazzi ricorderanno sicuramente comunque la sfida sugli sci con i propri genitori!

Infatti per questa occasione i papà e le mamme hanno calzato gli sci, alcuni un po' impolverati, alcuni un po' meno e



La ricognizione prima della Gara sociale

giù tra i pali anche loro! Complimenti!! Al termine della gara la premiazione si è svolta presso l'Hôtel des Myrtilles, seguita da una piccola merenda offerta dallo sci club.

Claudine

Stagione 2012-2013 Impressioni degli allievi del corso di sci alpinismo

La saison qui s'achève a été particulièrement clémente. Le froid moins intense que la saison passée a permis de sorties plus agréables. La qualité de neige a toujours été au rendez-vous: gelée et dure, poudreuse et légère, cotonneuse et lourde ou bien transformée en 'carton' elle nous a autorisé des randonnées variées, pimentées par quelques inévitables chutes sans gravité.

On se pose naturellement quelques questions avant la sortie. En effet, la difficulté réelle de la randonnée est difficilement chiffrable. Il y a tant de variables: quelle neige allons-nous trouver? Quel temps allons-nous subir? Quel est le dénivelé qui nous attend? Les vieux vont-ils suivre facilement?

Un bref message de Cristina nous renseigne sur le lieu du rendez-vous. On optimise les voitures et l'on se dirige vers le point de départ de la 'gita'. Après avoir quitté le chaud intérieur des autos, nous nous équipons. C'est assez rapide, les skis étant déjà prêts (peaux encollées). Le contrôle des D.V.A. effectué, nous partons aussitôt pour éviter de se refroidir de trop. Au début, l'allure est lente pour 'chauffer le moteur' et puis on allonge le pas progressivement jusqu'à trouver le bon rythme: celui qui semble convenir à tous, jeu-

nes et moins jeunes. Petit à petit, de pentes douces et moutonnées en pentes plus raides, nous suivons les lacets dessinés par la tête du groupe; et après plusieurs heures de montée, le sac au dos alourdi d'un équipement de secours complet, les sommets prévus à chaque sortie ont été atteints. Sommets rejoints quelquefois à pied, après un passage délicat et technique sur une étroite arête aérienne menant à la cime. Là, le moindre faux pas est interdit car il peut engendrer une glissade dramatique. (C'était le cas au Mont Zerbion, par exemple; à gauche le vide avec ses parois rocheuses vertigineuses et à droite une pente de neige impressionnante avec vue sur Saint-Vincent 1145 m en dessous).

Là haut le regard s'étonne et s'enivre du vide présent de tous côtés. A perte de vue s'étendent des reliefs enneigés qui étincellent ou soleil en un extraordinaire miroitement argenté; monde particulièrement hostile de la haute montagne hivernale dont la neige adoucit les contours. Pendant un court instant, on est totalement désorienté. On cherche à faire le point sur 360° puis, subitement on découvre un sommet connu. Pour chacun d'entre nous, ce repère est différent, cela peut-être le Rutor, le Grand-Paradis, la Grivola ou le Cervin, si caractéristique.

Au sommet chacun s'équipe chaudement et après quelques photos et une rapide restauration, les peaux sont décollées des skis, repliées sur elles-mêmes, méthodiquement, pour éviter qu'elles ne se transforment en at-trape-mouches.

Bien rangées, elles sont prêtes à l'emploi pour la prochaine montée.

Vient enfin la descente, but réel et inavoué de notre randonnée. Quel plaisir de faire nos

traces dans les vallons encore vierges. Il y a ceux qui, tels des experts, serpentent artistiquement avec la grâce d'une ballerine et les autres, moins habiles, qui cherchent de faire au mieux. L'essentiel c'est d'y prendre plaisir. Et souvent pour finir, il y a les passages à travers bois dans lesquels une seule trace est admise: celle qui évite les sapins! Là il faut s'adapter...

Enfin cette descente, toujours trop courte, s'achève, et nous arrivons au parking. S'il fait relativement beau on prend le temps de changer les vêtements humides par un équipement sec et adapté à la différence de température. Puis nous nous dirigeons vers le restaurant

retenu à l'avance par Barbara. Tout réunis, nous pouvons enfin nous désaltérer d'un grand verre de panaché ou de coca avant un repas reconstituant bien mérité. Finalement, le ventre plein, rassasiés, nous nous quittons en nous saluant; nous donnant rendez-vous pour la prochaine fois... ou pour la prochaine année.

Je ne peux pas terminer cet article sans dire un grand merci à nos guides: Marco, Mathieu et François pour leurs précieux conseils et formuler un remerciement tout particulier à Cristina et Barbara pour le merveilleux travail de logistique effectué à chaque sortie.

Lionel

A propos du temps

L'an passé, lors d'une réunion au ski-club, Marco nous a dit ceci: "les sorties se feront par tous les temps, sauf circonstances très exceptionnelles, car il faut savoir vivre et apprécier la montagne telle qu'elle est".

Donc légitimement, avant chaque randonnée prévue, j'essaie de savoir quel temps nous allons avoir. Pour cela j'utilise divers moyens:

- a) je consulte le Messenger Valdôtain sur les trois dernières années et en tire la moyenne qui se traduit souvent par 'variable ou instable';
- b) j'écoute la météo sur TG3 en découvrant que les prévisions sont en totale contradiction avec ce qui a été dit cinq minutes auparavant dans le bulletin météo du week-end;
- c) j'écoute la météo Suisse qui, pa-

rait-il, est très proche de la notre; mais cela n'est pas toujours valable car dépendant du vent. En dernier recours, j'interroge un ancien du village, sage paysan valdôtain qui me dit ceci: "Can lliè la gnoula su lo Mon Blan... ou que fé bon ou que fé crouè tèn...".

Lionel



Punta Fallinère

La mia passione per lo sci alpinismo

Era diventata quasi un'ossessione: come faccio ad allenarmi per i trail in inverno? Fa freddo, le giornate sono corte, c'è neve ovunque. Avevo provato a fare qualche gara sulla neve, particolarmente quella in Val Ferret, ma non mi piaceva molto: si sprofondava fino alle ginocchia e non si andava avanti. Ero allora tornata ai trail tradizionali, a quelle gare che fanno in Piemonte, sulle colline del biellese, ma c'era sempre un fango gelido, nebbia e giornate senza sole. "In inverno si scia - mi diceva mio marito - altro che correre", anche se lui a sciare proprio non ci pensava. Poi un giorno, casualmente scopro che uno sci club nella media valle organizza dei corsi per debuttanti di sci alpinismo: era il Corrado Gex. Qualche telefonata ed eccomi qui, nella sede per la prima riunione: una prima infarinatura sui materiali, su come si usa l'ARVA, sull'abbigliamento. Da lì è cominciata una nuova avventura che per gente come Marco Camandona sarà poco più che routine ma per una come me, che fino a qualche anno prima le montagne le vedevo sempre e solo dal basso, è stato come scoprire un mondo nuovo. In estate su quelle montagne ci vado correndo, senza avere quasi mai il tempo per guardarmi attorno, con l'ossessione del cronometro, dei cancelli da passare, del traguardo da raggiungere. Ma farli d'inverno, con il solo obiettivo di arrivare lassù, beh, è un'altra cosa. Le gite si fanno solo quando il tempo lo permette e quindi i panorami che vediamo sono sempre



Traversière- Giasson

straordinari. E anche perché quelli che lo fanno con me non sono avversari, ma amici che vogliono solo arrivare in cima, come voglio fare io. È stato bello scoprire questo mondo: per il clima di amicizia e di solidarietà che ho trovato, per le guide che ci accompagnano (e insegnano!), per le cose belle che si possono vedere solo stando lassù con gli ultimi. E poter fare queste cose serenamente, senza la paura di attraversare un canalone o passare sotto un pendio innevato, mi ha fatto innamorare ancora di più di questo sport: mi dispiace per gli amici trailisti, ma lo sci alpinismo è un'altra cosa. A chi devo dire grazie? Scontato pare (ma non lo è) il ringraziamento a Marco Camandona, per la straordinaria passione che mette in questa attività: vedere come tira su i giovani ragazzi dello sci club che spesso vengono con noi è entusiasmante. Ma anche Mathieu Vallet e il giovane François Cazzanelli sono eccezionali: tutti mirano a farci provare il piacere della montagna, ma non dimenticano mai di mettere davanti a tutto la nostra sicurezza. Questo per una fifona come me, conta prima di tutto. E poi l'apprendimento. Ogni

escursione diventa l'occasione per insegnarci qualcosa: l'inversione, la discesa, come vedere i pericoli. Ma tutto l'ambiente è stato per me una bella scoperta, dalle due "Cristina" e Barbara, agli amici conosciuti nei vari anni di frequentazione, al punto che da un paio d'anni, pur avendo accumulato una discreta

conoscenza da permettermi di fare il corso avanzato, mi iscrivo anche a quello "base": la differenza tra i due corsi? Forse la lunghezza, forse la fatica, forse le quote raggiunte, ma non certamente il piacere. Quello no: è fantastico, sempre.

Daniela Sirigu

Perché scialpinismo...

Raggiungere una cima o un colle innevati con la sola forza delle proprie gambe. Tutt'intorno silenzio, nessuna interruzione che non sia espressione della natura o lo sfrigolio degli sci sulla neve. Mentre i tuoi sci scivolano con passo lento e ritmato, liberi la mente, osservi le tracce sulla neve immacolata, riconosci la lepre e il capriolo, ti senti parte integrante della natura che ti circonda, ti senti libero.

Per soddisfare appieno questo bisogno interiore di vivere la natura in libertà occorre essere in grado di muoversi sul terreno

montano innevato con facilità e sicurezza e questo è un buon motivo per fare un corso di scialpinismo.

Il mio rammarico è di aver cominciato tardi, ultracinquantenne e così è stato anche per mia moglie, ad approcciare questa forma di pratica sportiva che assorbe molte energie ma regala grandi soddisfazioni. A Torino, dove abbiamo vissuto per oltre 50 anni, la parola "scialpinismo" è un termine pressochè sconosciuto, associato perlopiù a eventi nefasti riportati nei telegiornali; eppure il numero di



Rifugio Fallère

scialpinisti “padani” cresce ogni anno, a testimoniare quanto sia grande il desiderio di vivere la montagna “in libertà”.

Quando mia moglie decise di provare questa nuova avventura io praticavo già lo scialpinismo da qualche anno ma non avevo certamente l'esperienza necessaria per affrontare questo apprendistato con il classico “fai da te”, ritenni giustamente inopportuno correre dei rischi inutili.

Fu così che, su consiglio di amici, ci iscrivemmo ad un corso di “introduzione allo scialpinismo” dello Sci Club Corrado Gex di Arvier.

L'esperienza si rivelò positiva sotto ogni punto vista, vuoi per l'apprendimento delle tecniche necessarie, per l'estrema attenzione alla

sicurezza, per la professionalità di Marco Camandona, di Mathieu Vallet e tutti i quelli che con loro collaborano. Ma il corso è stato anche l'occasione di socializzare, di conoscere persone e tessere nuove amicizie in un clima fecondo e rilassato, come in famiglia.

Da quel primo corso sono passati sei anni in cui l'esperienza si è puntualmente ripetuta ad ogni stagione invernale arricchendo il nostro bagaglio di nuove conquiste. Così è stato anche per la corrente stagione in cui abbiamo avuto la buona sorte di godere spesso di giornate di sole e vergini pendii su cui disegnare tracce come preziosi merletti. Sognare è bello ma realizzare i sogni molto di più.

Beppe

Photo Alp Arvier

Il primo agosto è stata inaugurata Photo Alp Arvier, mostra fotografica che raccoglie alcuni dei migliori scatti dell'ultima edizione del MILLET TOUR DU RUTOR EXTREME che potrete ammirare passeggiando lungo la strada del borgo di Arvier fino all'agosto 2014.

L'esposizione è stata realizzata dal Comune di Arvier e dallo Sci Club Corrado Gex con l'obbiettivo di far conoscere i suggestivi panorami della gara scialpinistica tra gli scorci del centro storico del paese.

All'inaugurazione oltre al Sindaco Mauro Lucianaz e al presidente dello sci club Ro-



L'aperitivo al Castello

berto Perrier erano presenti gli Assessori regionali Aurelio Marguerettaz e Renzo Testolin, il presidente dell'Asiva Riccardo Borbey, il Colonnello Marco Mosso del Centro Sportivo Esercito, oltre ad Arnaldo Tranti che ha curato la parte grafica e ai fotografi Andrea Vallet e Mauro Pallais.

L'inaugurazione si è conclusa al Château La Mothe con un aperitivo.

Vient de paraître

NOVITÀ IN BIBLIOTECA

RAGAZZI/JEUNESSE



- ABBATIELLO A. - Alfabeto delle fiabe
 ALEGRE M. - Una stella/Uma estrela (*ital./portog.*)
 BALSAMO E. - Il latte della mamma sa di fragola
 BALSAMO E. - Storia di un piccolo seme
 BATAILLE M. - Dix
 BEAUMONT J. - La police
 BEAUMONT J. - Automobiles sport
 BENEDETTI N. - Figli del vento
 BERTOLO G. - Emmy e la quercia parlante
 BIZET G. - Carmen (+ CD)
 BOUR D. - 7 histoires d'animaux de Petit Ours Brun
 COSTA N. - Giulio Coniglio va in biblioteca
 DONIZETTI G. - L'elisir d'amore (+ CD)
 DUPEREY A. - A.D. raconte Pinocchio (+ CD)
 DUPEREY A. - A.D. raconte La belle et la bête (+ CD)
 FELLINE I:C. - Animali di versi
 GARILLI E. - Jaipur e la macchina avvisavento (+ CD)
 GATTI A. - Quaranta gradi
 GAUTIER D. - Le petit ramoneur
 GRIMM - Hänsel e Gretel (*per dislessici*)
 GRIMM - Principessa pel di topo
 LACOMBE B. - La petite sorcière
 LACOMBE B. - Ondine
 LANOË A. - Les plus contes de mon enfance racontés

- LEDU S. - Le pain
 LÉVY D. - L'école maternelle
 MANDELA N. - Contre l'apartheid
 MANZONI A. - I promessi sposi
 MINSSIEUX S. - J'apprends à lire l'heure
 PELLAI A. - Tutti a tavola... (+ CD)
 PERRAULT C. - Peau-d'Ane
 PERRET G. - Un jour grand-père m'a donné un ruisseau
 PEYO - Les Schtroumpfs et le livre qui dit tout
 PIUMINI R. - Il principe ranocchio
 RAUCH A. - La luna
 RODARI G. - Il cacciatore sfortunato
 RODARI G. - La strada di cioccolato
 RODARI G. - È in arrivo un treno carico di...
 RODARI G. - La dinastia dei poltroni
 ROSS T. - Le Louvre
 ROSSINI G. - Il barbiere di Siviglia (+CD)
 ROVEDA A. - Ada decide
 SCHNEIDER A. - Mes comptines de l'école maternelle (+ CD)
 TOGNOLINI B. - Nidi di note (+ CD)
 TREDEZ E. - Un coup pas franc de Zac
 TREDEZ E. - Ben sur la touche
 VERDI G. - La Traviata (+ CD)

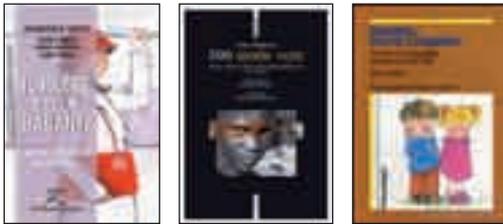
LETTERATURA/LITTÉRATURE



- AA.VV. - Fabliaux du Moyen Âge
 AA.VV. - Le roman de Renart
 ALONSO I. - Roman à l'eau de bleu
 ARMAND M. - La courée
 ARMAND M. - Mon grand-père mineur
 BOVARD J.É. - La cour des grands
 BROWN D. - Il simbolo perduto
 CELLINI M. - Cate, io
 CRAIS R. - La sentinella

CUNEO A. - Le monde de mots
CUNEO A. - Prague aux doigts de feu
CUNEO A. - Le trajet d'une rivière
DE WIT P. - Burqa fashionista (*fumetti*)
GILLE É. - Le mirador
GUENASSIA J.M. - La vie rêvée d'Ernesto G.
JAOUEN H. - Ceux de Menglazeg
JONCOURT S. - L'amour sans le faire
LACOMBE D. - Gunni le gauche + Moirane
(*L'appel des cygnes I et II*)
LAGERLOF S. - Il libro di Natale
MANOTTI D. - L'honorable société
MARTIGLI C. - L'eretico
MICHEL-AMADRY M. - Deux zèbres sur la 30^e
Rue
PERISSINOTTO A. - Le colpe dei padri
PETTERSON P. - Maudit soit le fleuve du temps
SOMMIER E. - Dix
TENENBAUM G. - L'affinité des traces
TERREAUX L. - Histoire de la littérature savoyarde
WASSMO H. - Cent ans
WINCKLER M. - En souvenir d'André

SAGGISTICA ADULTI



AA.VV. - Bescherelle: l'ortographe pour tous
AA.VV. - Bescherelle: la grammaire
AA.VV. - Géographie (L'Europe et la France)
AA.VV. - Il quaderno del cielo curioso
AA.VV. - I test dei concorsi per infermiere
AIKPITANYI I. - 500 storie vere
ARTUSO E. - Eco-famiglie
BECKER T. - Figurines de Noël en perles
BONANATE M. - Suore, vent'anni dopo
DUCOIN D. - Himalaya : (les plus beaux treks)
ISLER F. - 101 merveilles de Savoie
JORNET K. - Courir ou mourir

KUKUCZKA J. - Un grande tra i giganti della
Terra
LANGE A. - Acquittée
MADELINE P. - Les paysans
MILLET G. - Ultra-trail
MOCHI S. A. - Confini diamanti (ospiti dei Rom)
PALMIERI G. - La psicantria (+ CD)
PELLAI A. - Mamma, cos'è l'amore?
PERRIN G. F. - Louis, pas à pas
PIERMARINI L. - Sotto il camice niente?
SIMONELLI G. - Cari amici vicini e lontani
TESSA A. - Le radici della saggezza (proverbi
africani)
TUDOR A. - 100 avions en papier
VIETTI F. - Il paese delle badanti

FONDO VALDOSTANO



AA.VV. - Castello Gamba
AA.VV. - Des visages et des mots (DVD)
AA.VV. - Il sentiero nel bosco
AA.VV. - Rites & fêtes en Vallée d'Aoste
BERTARIONE S. - Il teatro romano di Aosta
BESSI R. - La ville et les villages
BESSI R. - I galli delle montagne
BESSI R. - L'ultimo viaggio
BESSI R. - Le praterie alpine
BINI G. - L'eredità della fiera di Sant'Orso
DUNOYER C. - Harpitanya (DVD)
GUTTUSO R. - Il realismo e l'attualità dell'im-
magine (*catalogo*)
LEXERT P. - Keepsake de la Vikiva
LEXERT P. - Méandres
LOUVIN R. - Autonomie, scuola e particolari-
simo linguistico in Valle d'Aosta
MERISIO P. - Il gioco (*catalogo*)
MERLO S. - Tra trono e altare
TORCHIO M. - I dodici (*catalogo*)

Viaggio ad Auschwitz

Cracovia - aprile 2013

Vogliamo ringraziare la biblioteca di Arvier per averci dato la possibilità di partecipare a questo bellissimo viaggio.

Abbiamo vissuto e condiviso con i nostri amici delle forti emozioni, siamo stati bene in compagnia del "arvelen".

Ritorniamo nella nostra piccola, bella "Val-lée" portando con noi il ricordo di una bellissima città.

Auschwitz... Birkenau... abbiamo il cuore gonfio... non ti dimenticheremo mai.

Grazie ancora.

Piera, Pierangelo e Marlène

Ripensando alla visita fatta al campo di concentramento di Auschwitz e Birkenau, tante emozioni riaffiorano. La giornata di sole e i prati verdi non mi hanno fatto del tutto calare nell'atmosfera adatta a quel luogo; solamente, dopo essere rientrata a casa, guardando le fotografie, tornano alla mente parecchi fotogrammi dei momenti che più mi hanno colpito. Tanti sentimenti mi assalgono: pena e compassione per quelle persone che hanno sopportato queste follie, odio per i fautori di queste atrocità e la mia incapacità di capire come coloro che erano a conoscenza di ciò che accadeva in questi luoghi non hanno avuto il coraggio di denunciarlo. Sono certa che non dimenticherò l'enorme quantità di capelli, scarpe, pentole appartenuti alle vittime, l'odore acre che ho percepito nelle baracche e l'acqua dello stagno di Birkenau, che a causa delle ceneri della cremazione, ha perso per sempre la sua limpidezza.

Chiara



Un Ringraziamento di cuore a chi in primis ha pensato. Poi a chi ha organizzato, a chi ha permesso e a chi ha anche solo collaborato per far sì che questo viaggio diventasse realtà.

Impresse in me queste parole dette dalla nostra guida durante la visita: "Un popolo sprovvisto di intelligenza si può facilmente manipolare". Deve far riflettere.

Rubo una frase dettami da una cara persona prima della partenza: "Vai a dare il tuo tributo alla Storia e all'Umanità". Vero, verissimo, e solo andando ad Auschwitz ti puoi render conto di quanto sia incredibilmente e tristemente vero.

Un susseguirsi di emozioni, pensieri, sensazioni.

Un viaggio a dir poco impegnativo. Un viaggio da fare. Un posto da visitare. Un luogo da onorare. Sarà impossibile capire davvero cos'è successo; sarà impossibile capirne davvero il motivo; sarà impossibile prenderne davvero pienamente coscienza; sarà impossibile dimenticare. O meglio, dopo questo viaggio, personalmente dimenticare sarebbe semplicemente imperdonabile.

Poi esco dal campo e il primo pensiero è: "Io, per mille e mille motivi, sono davvero fortunato".

Ancora Grazie.

Misha

Se siamo venuti qui è perché conosciamo la storia di questi luoghi, ma una cosa è studiarla sui libri di scuola, un'altra è vedere con i nostri occhi e sentire con le nostre orecchie quello che una bravissima guida è riuscita a trasmetterci durante la visita.

Tutto mi ha impressionato: la pezza di stoffa fatta con i capelli umani, le montagne di scarpe, soprattutto quelle piccole dei bambini, le foto di chi è riuscito a sopravvivere nei campi da un minimo di qualche giorno ad un massimo di un anno e mezzo o due in condizioni disumane, le "forti" immagini che documentano come una donna ungherese sia potuta sopravvivere al campo di concentramento perdendo non solo la bellezza del suo corpo ma soprattutto la sua dignità di essere umano.

Nel campo di Auschwitz I ho notato, però, che nella fila di scolaresche in coda per visitare il blocco n. 11, cosiddetto "della morte", c' erano dei ragazzi con in mano dei mazzi di fiori, delle belle composizioni floreali, e mi sono chiesta: saranno stati dei capo-classe designati per iniziativa degli insegnanti o saranno, invece, state delle iniziative personali, magari in ricordo di un familiare che non hanno potuto conoscere?

Per questa ragione spero che i pochi ragazzi valdostani che ogni anno possono partecipare al viaggio-premio del "treno della memoria" siano consapevoli della grandissima opportunità che viene loro offerta per imparare a vivere evitando il ripetersi degli "errori/orrori" del passato.

Cracovia, 27 aprile 2013

PV



...oltre alla drammaticità degli eventi ancora vivi in questi luoghi, ciò che ci ha colpiti è la tristezza, i volti cupi a volte in lacrime, rispettosi silenziosi increduli degli innumerevoli visitatori provenienti da ogni parte del mondo.

Con grande vivacità e modernità la vita scorre tra i favolosi monumenti storici della città visitata Cracovia.

Adolfo e Renza



AUSCHWITZ

*Passi grevi
su questa terra
dove il destino di tante anime
è stato così atroce.*

*Sole imparziale
rallegra e scalda l'aria,
anche troppo calda,
ma ci percorrono brividi.*

*Seguiamo la voce grave
di una guida,
guardiamo luoghi ed oggetti
che tanto raccontano
e nessuno più parla
né sorride.*

*I due sposini
si fanno più vicini
intrecciano le dita,
ma anche le altre coppie,
capelli grigi o meno,
legano le mani
uniformano il passo.*

*Proviamo a immaginarci
nei passi di chi
qui soffrì o morì,
ma la pena è grande
tanto, troppo grande.*

*Visitatori si susseguono
tanti giovani attenti.
Alziamo una preghiera:
ognuno porti con sé
un seme di amore
per un mondo migliore.*

Rosalba Di Carlo

Un conto è studiare sui libri, documentarsi per un bisogno personale di conoscenza di ciò che è stato. Un altro è vederlo, toccarlo, sfiorare quel legno e quelle pietre e immaginarci stese sopra le sagome di uomini deformati dal digiuno e dalla fatica, calpestare quelle rotaie tante volte viste in foto. Scoprire che esisteva pure una prigione nella prigione, buchi da 90x90 cm di larghezza in cui erano rinchiusi i "criminali". Vivere un'esperienza del genere ti segna, ti fa riflettere sulla natura umana e sulla sua totale e incontrollabile follia. Ho trovato difficile raccogliermi e pensare a ciò che stavo vedendo quando eravamo attornati da scolaresche, sole e continui scatti fotografici che io stessa facevo per paura di dimenticare una volta tornata a casa. Ma la sera ho capito che c'era bisogno di riflessione per comprendere, per rendersi conto. E ho capito che le foto erano superflue perché quelle immagini sono rimaste impresse nella mia mente: capelli, scarpe, assi di legno come letti, camini come unica via di uscita da quei fili spinati. È tutto disumano, incomprensibile, crudele al punto che sul momento non sembra vero. Ho fatto questo viaggio con la mia famiglia e con un gruppo di persone che non sarebbe potuto essere migliore per vivere insieme tutto questo. Sono sicura che non dimenticheremo, che non siamo stati e non saremo ciechi e sordi di fronte alla Storia come invece troppo persone sono state.

Anna



26 aprile 2013, ore 6.00: la sveglia - è una bella giornata di sole, caldo, e di cielo terso, senza nuvole.

Oggi Auschwitz e Birkenau, che emozione! Dopo tante letture, tanti film, finalmente uno sguardo sulla realtà ed i suoi orrori.

"Come sono stata fortunata ad essere allattata al tiepido seno di mia mamma, non c'era nessun uomo nero vicino, c'era invece solo amore dall'uomo che ho tanto amato: mio papà".

Come ho già detto, film, racconti, letture: chi non conosce la storia? Ma quando ci sei, ad Auschwitz e Birkenau, l'emozione ti prende e solo alla fine della giornata il nodo alla gola si sente meno ed il mio cuore ha smesso di piangere.

Che orrore tutto questo! Ti viene da pensare: sarà stato tutto vero?

Ma poi ecco che ti svegli e focalizzi che questa è la storia. Che vergogna essere uomini.

"Sono partita povera dentro, sono tornata ricca, che lezione di vita!"

Lamentarsi è il male comune di tutti noi, riflettiamo e pensiamoci d'ora in poi.

Grazie alla biblioteca di Arvier per l'opportunità che ci ha dato.

Fernanda e Franco

Pronto Soccorso per tutti

Salviamo una vita

Martedì 7 maggio 2013 la biblioteca ha presentato la prima serata di “Pronto soccorso per tutti”, iniziativa collocata nel più ampio progetto dell’Amministrazione Comunale denominato “Salviamo una vita”.

Tale progetto è stato realizzato in collaborazione con i Volontari del Soccorso Grand Paradis con lo scopo di promuovere la salute, prevenire comportamenti nocivi al benessere della persona, informare, formare ed educare la popolazione ad agire correttamente nei momenti di emergenza.

Il progetto è iniziato un anno fa coinvolgendo la scuola primaria e dell’infanzia nella giornata di educazione alla salute, con dimostrazioni da parte dei Volontari.

In seguito l’Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno dotare la propria comunità di un defibrillatore per tutelare maggiormente la popolazione in caso di bisogno.

La serata di martedì è iniziata con la consegna di un defibrillatore da parte del Presidente dell’Associazione Volontari Grand Paradis Umberto Polignone al Sindaco Mauro Lucianaz ed è proseguita con nozioni teoriche e pratiche sul primo soccorso, coinvolgendo ed interessando le persone presenti. Per una sera tutti ci siamo improvvisati soccorritori per gioco, ma consapevoli dell’importanza del gioco a cui si partecipava.

Gli esperti hanno eseguito manovre e dato informazioni semplici che possono essere fondamentali nel caso in cui ci si trovi in una situazione di emergenza... anche solo chia-

mare il giusto numero. L’iniziativa è proseguita il 15 maggio affrontando l’importante tema degli incidenti domestici: cosa fare ma soprattutto cosa non fare in caso di ustioni, di intossicazioni ecc.

Con poco si può salvare una vita... I volontari del soccorso ce lo dimostrano tutti i giorni. Un grazie a tutta l’Associazione, in particolare ringraziamo per la collaborazione e per la riuscita del progetto “Salviamo una vita”, il sig. U. Polignone, il sig. R. Villella, la dott.ssa S. Mazzola, tutti i volontari di Arvier.

Grazie anche a tutti voi che avete seguito con interesse le 2 serate dimostrando grande interesse civico.

Josianne



Giuseppe Binel

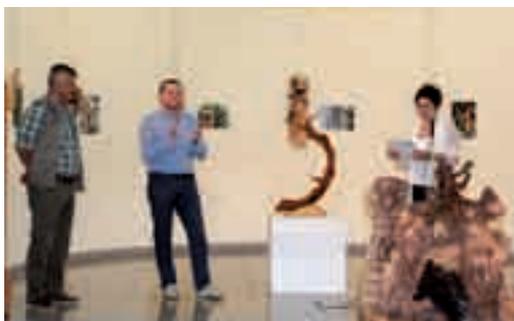
Il carattere dei legni

Chapelle Saint-Joseph (20 juillet -18 août)

La Cappella di San Giuseppe ha ospitato anche quest'anno, come tradizione, la mostra di un grande scultore. Le opere esposte sono state quasi tutte realizzate appositamente per l'occasione da Giuseppe Binel, che ringraziamo ancora una volta per aver accettato l'invito dell'Amministrazione Comunale e della Biblioteca.

Giuseppe Binel è scultore poliedrico che ama cimentarsi con soggetti molto vari; egli ha sempre rifiutato di specializzarsi in un unico stile o filone tematico. *"Io credo - dice Binel - nel mestiere artigianale perché permette di estrinsecare al massimo la creatività"*, e ancora *"M'innamoro facilmente di soggetti, linguaggi e materiali diversi, senza pregiudizi"*. Ecco allora la realizzazione di opere per SPAZI PUBBLICI:

- A Pont-Saint Martin monumento in acciaio dedicato al donatore di sangue.
- Per il Vescovo di Aosta, nel 1985, ha realizzato il Pastorale in acciaio, oro e pietre preziose.
- Per il Santo Padre ha realizzato il Trittico in legno offerto dal Comune di Fontainemore ad Oropa.
- Nel 2004 ha creato il Bassorilievo "L'acciaio per la pace" donato al Papa Giovanni Paolo II dalla Cogne Acciai Speciali in occasione della celebrazione dell'Angelus ad Introd.



- Nel forte di Bard dal 2011 è esposto il Trofeo Mezzalama.

Giuseppe Binel ha partecipato a MOSTRE COLLETTIVE e PERSONALI in Italia e all'estero. Tra queste in particolare sono da citare:

- La foire des Foires de Saint'Ours (da una sua idea) ad Aosta e a Ginevra nel 1990-91.
- L'esposizione del presepe in radica ad Assisi nel 2001 e nella Città del Vaticano nel 2003.
- Truciolì d'autore, all'Ente Fiera di Roma nel 2005.
- Nel 2012 ha esposto a Quassolo le opere della Bottega scuola a cui ha dato vita da anni a Donnas.

Dai valdostani e non solo, è conosciuto ed apprezzato per le opere esposte alla Fiera di Sant'Orso a cui partecipa regolarmente dagli anni ottanta.

Alla fiera di Donnas, nella sezione scultura è arrivato primo 15 volte.

Alla Fiera di Sant'Orso di Aosta ha ricevuto il primo premio ex equo ben 14 volte.

...Negli anni in cui non è arrivato primo... era secondo o terzo!!



La bottega delle scienze

Molto spesso i bambini pongono agli adulti delle domande sui fenomeni naturali e sul mondo che li circonda. L'aria pesa? Perché un oggetto galleggia? Come si formano le nuvole? Perché il fuoco brucia? Qualche volta riusciamo a rispondere, qualche volta no. Nel corso di questa estate le biblioteche di Arvier, Avise, Introd e Rhêmes Saint Georges, in collaborazione con la Cooperativa Habitat, hanno voluto dare ai bambini residenti e villeggianti la possibilità di partecipare a veri laboratori scientifici nei quali saziare le loro piccole e grandi curiosità sul mondo intorno a noi, divertendosi e sperimentando in prima persona. Così ad Avise i piccoli scienziati hanno giocato con la luce, con le sue inaspettate e magiche proprietà, scoprendo i segreti dell'arcobaleno racchiuso in un bianco raggio di luce e di molte illusioni ottiche a cui spesso assistiamo. A Introd si sono invece cimentati in un divertente laboratorio sul magnetismo, giocando con le calamite e costruendo simpatici giocattoli magnetici. Ad Arvier piccoli e grandi si sono divertiti a creare gigantesche



bolle di sapone variopinte, scoprendo le magie che l'acqua e il sapone possono fare se li mettiamo insieme. Infine a Rhêmes Saint Georges i bambini si sono confrontati con lo scorrere del tempo costruendo curiosi strumenti per misurarlo. La proposta è stata strutturata in modo da coinvolgere i bambini di tutte le età. Abbiamo quindi dedicato due laboratori ai bambini delle scuole materne e due a quelli delle scuole elementari e medie. La partecipazione è stata ottima e molti bambini hanno aderito a più di un laboratorio seguendo quindi il circuito creato dai quattro comuni. Insomma...il divertimento è assicurato quando anche la scienza diventa un gioco da ragazzi!



Fiabe nel bosco - Grand Haury 13/08/2013



Une belle journée

Le 18 septembre 2012 nous sommes allés à "l'Agriturismo Lou Rosé" de Donnas avec nos copains des classes de première et de deuxième. Tout d'abord nous sommes allés dans un grand champ de maïs. Les plantes étaient très hautes; la tige était encore verte, tandis que les feuilles commençaient à jaunir.



Une dame nous a montré les différentes parties de la plante.

Elle nous a dit qu'il faut semer le maïs au printemps et qu'on le récolte en automne, quand il est mûr.

Ensuite nous avons observé d'autres graines de céréales:

- le blé
- l'orge
- l'avoine (l'avena)
- le seigle (la segale)
- le riz
- l'épeautre (il farro).

Après nous avons moulu le blé avec un petit moulin dont la roue était actionnée par une manivelle.



Les meules broyaient les grains et la farine tombait dans un récipient.



Puis avec la farine de blé et de seigle nous avons fait de petits pains que nous avons remportés chez nous. Chacun de nous avait donné une forme à son pain.

- Veronica: une fleur
- Giulia et Erica: une tortue
- Jacqueline: un cygne
- Andrea et Maryam: une étoile
- Gabriele: un pain marqué par une croix
- Amélie, Bianca et Manuel: un cœur
- Mathieu et Céline: un masque.
- Raffaele et Valentina: un papillon
- Amandine: une coccinelle
- Arianna: une pizza
- Maëlle: un serpent
- Hamza: un ourson
- Jean-Paul: un volcan.

Pendant cette sortie nous avons eu l'occasion d'observer directement les céréales et nous nous sommes bien amusés à préparer nos pains.

*Les élèves de la classe
de troisième*



QU'IL ÉTAIT BON CE PAIN NOIR !!



**Per concludere bene l'anno scolastico
eccoci tutti in gita al **parco faunistico
LE CORNELLE** di Bergamo!!**





La fondazione di Augusta Prætoria



Venerdì 22 marzo noi alunni di classe quinta di Arvier, Rhêmes Saint Georges, Rhêmes Notre Dame e Valsavarenche siamo andati al museo archeologico di Aosta. La maestra Piera ci ha distribuito la piantina di Augusta Prætoria, ci ha fatto osservare una parte delle mura romane e la torre Tourneuve, angolo nord ovest della città. Giunti al museo l'archeologa ci ha fatto vedere il plastico di Aosta al momento della sua fondazione, che avvenne nel 25 a.C. Il suo nome era AUGUSTA PRÆTORIA SALASSORUM.

AUGUSTA perché fu fondata sotto l'impero del primo imperatore romano Ottaviano Augusto.

PRÆTORIA perché fu costruita da tremila pretoriani, soldati in congedo ai quali venne assegnata come premio la terra vinta ai Salassi. Essi arrivarono da Roma con le loro famiglie.

SALASSORUM perché fu la terra dei Salassi, il popolo che abitò la nostra valle, con i quali i Romani condivisero in parte il territorio. Abbiamo riflettuto sul perché la città fu costruita in quel punto strategico, crocevia tra la Gallia (Francia) e l'Elvezia (Svizzera), punto di passaggio e di commercio.

L'archeologa ci ha fatto notare sul plastico che la città era divisa in quattro parti da due strade principali: il *cardus maximus* da nord a sud e il *decumanus maximus* da est a ovest, perpendicolari tra loro. Altre strade più strette erano parallele al *cardus* e al *decumanus*.

Tra le varie strade c'erano sessantaquattro isolati sui quali erano costruiti più edifici di due o tre piani (*insulae*) o un'unica villa (*domus*).

I monumenti pubblici si trovavano nella parte a nord est della città.

Intorno alle mura abbiamo notato le torri e le quattro porte d'ingresso alla città. La Porta Principalis Sinistra a nord e la Porta Principalis Dextera a sud collegate dal *cardus max*, la Porta Prætoria a est e la Porta Decumana a ovest collegate dal *decumano max*.

Dopo aver terminato l'osservazione del plastico siamo saliti nel laboratorio per costruire la piantina di Augusta Prætoria. L'archeologa ci ha mostrato lo strumento che utilizzavano i Romani per tracciare le due strade principali: la groma.

Abbiamo ricostruito la groma: abbiamo preso quattro paletti e li abbiamo posizio-



nati in direzione perfetta con i suoi quattro fili a piombo, abbiamo tracciato così le due strade principali con il nastro isolante. Dopodiché abbiamo posizionato le mura e le porte d'ingresso della città, le insulae, i monumenti.

Terminato il lavoro, dal museo dove c'era la Porta Principalis Sinistra, ci siamo incamminati verso la stazione dei pullman lungo la strada che ha sostituito il cardus max.

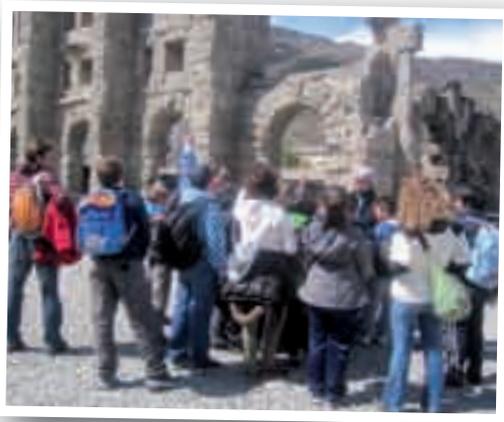
Abbiamo visto la torre di Bramafan dove c'era la Porta Principalis Dextera e le mura a sud della città .

È stata una bella esperienza!

Visita alla villa urbana-rurale e agli elementi di edilizia pubblica romana

Venerdì 12 aprile noi alunni di classe quinta con i nostri compagni delle vallate siamo andati ad Aosta.

Arrivati alla villa romana situata a nord ovest della città, la signora Elisabetta, la nostra guida, ci ha spiegato che il suo ritrovamento è avvenuto durante gli scavi per la costruzione di nuovi edifici intorno al 1970. Essa fu costruita in una zona soleggiata, in mezzo al verde, al di fuori di Augusta Prætoria sulla strada che portava al Summus Poeninus (Gran San Bernardo).



Dai reperti ritrovati non è stato possibile individuarne i proprietari.

Nella villa ricoperta da una struttura in muratura, abbiamo osservato i resti delle terme "balnea" con la vasca dell'acqua calda, la vasca dell'acqua tiepida con pavimento a mosaico mentre non abbiamo potuto vedere i resti di quella dell'acqua fredda nascosta da una costruzione.

Sotto la vasca dell'acqua calda c'erano



dei pilastri di mattoni che sostenevano un secondo pavimento e lo spazio tra i due pavimenti permetteva il passaggio dell'aria calda.

Vicino al "calidarium" c'era la cucina "cucina". Abbiamo poi visto: "l'horrea" i magazzini dei prodotti agricoli, il "triclinium" la stanza per mangiare che si raggiungeva attraverso "l'atrium" nel cui centro c'era una vasca che raccoglieva l'acqua piovana "impluvium". Nel "triclinium" c'erano sicuramente un tavolo dove si appoggiavano le pietanze, tre panche-divani disposte a ferro di cavallo nel cui centro si sdraiavano gli ospiti più importanti.

Le camere da letto (cubicola) erano piccole e buie, all'interno vi era solo il letto, esse avevano le pareti decorate.

Il soggiorno (tablinium) era una grande stanza riservata al padrone di casa, sicuramente aveva un bellissimo pavimento in marmo. Lì il signore trattava gli affari, riceveva visite, leggeva, faceva sport, conservava i suoi documenti.

Tra il tablinium e la cubicola c'era il porticato, l'angolo a sud est della casa, ben soleggiato e tranquillo.

Terminata la visita alla villa urbana-rurale dell'anonimo romano, abbiamo raggiunto il Ponte di Pietra sotto il quale una volta scorreva il torrente Buthier. La signora Elisabetta ci ha detto che sopra quel ponte passavano tutti quelli che arrivavano da Ivrea (Eporedia).

In direzione del Ponte di Pietra abbiamo osservato l'Arco di Augusto, dedicato all'imperatore Augusto. Sotto, vi passava la strada per entrare nella città di Augusta



Prætoria. Lo abbiamo confrontato con un disegno che lo riproduceva ai tempi dei romani: non aveva il tetto, non aveva il crocifisso, nelle nicchie ora vuote c'erano delle statue di bronzo che poi vennero fuse. Nella parte alta del monumento c'era una scritta che dava il benvenuto a chi entrava in città.

Dall'arco d'Augusto la strada proseguiva in linea retta in mezzo al verde sino alla porta centrale di Porta Prætoria. Nel tempo vennero costruite delle case che determinarono lo spostamento di tale linea retta. Le porte erano chiuse da grate, l'entrata centrale veniva utilizzata per il passaggio dei carri, in quelle laterali camminavano le persone.

La nostra guida ci ha detto che la città di Aosta si trova ad un livello stradale di circa due metri e mezzo superiore rispetto a quello di Augusta Prætoria, tutto ciò è stato causato dalle numerose inondazioni del

Buthier e dall'accumulo di macerie verificatesi nel tempo.

La signora Elisabetta ci ha fatto osservare le mura romane dicendoci che lì vi era un camminatoio largo quanto la misura di sei cavalli affiancati e che i soldati vi camminavano da una torre all'altra facendo la guardia alla città.

Alla sinistra delle mura si ergono imponenti i resti del Teatro costruito con grandi blocchi di puddinga. Si suppone che fosse stato un teatro coperto. Le gradinate raggiungevano le parti più alte dell'edificio, erano più strette rispetto a quelle vicino all'orchestra e anziché in pietra erano costruite in legno. La signora Elisabetta ci ha detto che i ricchi occupavano le prime gradinate, guardavano gli spettacoli sdraiandosi. L'orchestra era nella cavea, poi c'era il pal-

co e dietro c'erano i camerini degli attori. Dietro il teatro c'era l'anfiteatro, da alcuni suoi resti si è costruita la casa delle suore di San Giuseppe.

Abbiamo notato il tetto che è a forma quasi circolare.

Infine abbiamo raggiunto, passando per le vie che hanno sostituito la strada decumana, il "Forum" di Augusta Prætoria dove si sviluppava la vita politica, religiosa ed economica della città. Abbiamo visitato il "Criptoportico" ora sotterraneo, con tantissimi archi allineati. La nostra guida ci ha detto che esso è l'unico reperto romano esistente di questo tipo rimasto quasi del tutto intatto.

Questa esperienza è stata veramente entusiasmante perché ci ha permesso di apprezzare l'ambiente in cui viviamo.

La giornata di un cittadino romano

Venerdì 5 aprile noi alunni di classe quinta di Arvier, Rhêmes Saint Georges, Rhêmes Notre Dame e Valsavarenche siamo andati al MAR di Aosta. Lì l'archeologa, attraverso immagini proiettate su uno schermo, ci ha illustrato la giornata di un cittadino romano ed altre curiosità.

Ha iniziato parlando di Chronos (dio del tempo), padre degli dei che ingoiò i suoi fi-

gli appena nati, tranne l'ultimogenito Zeus che fu salvato dalla mamma. Zeus, cresciuto, liberò dalla pancia del padre i suoi fratelli ingoiati, cacciò dall'Olimpo Chronos (Saturno per i Romani) che fuggì nel Lazio e rappresentò per i Romani il dio dell'agricoltura.

Mentre i Greci utilizzavano già l'orologio, i Romani dividevano la giornata guardando



lo spostamento del sole. Solo nel 163 a.C. essi riuscirono ad avere un vero orologio che si basava sull'ombra lasciata dal sole, preso in Sicilia e portato a Roma. L'ora di Roma era diversa da quella della Sicilia.

La giornata si divideva in:

“ANTEMERIDIEN”. I Romani al mattino si svegliavano presto, per sfruttare la luce del sole, perché non c'erano le sveglie e non c'era l'elettricità. La giornata in inverno iniziava alle 7:30, mentre in estate iniziava alle 4:30.

La camera da letto dei Romani generalmente poco illuminata e fredda si chiamava “cubiculum”, il letto “cubile” era l'unico mobile della stanza. Essi appena svegli si vestivano.

C'erano due tipi di abbigliamento: quelli che si tenevano sempre addosso “indumenta” o tunica, “l'amictus” o antitunica, che si indossava sopra. L'antitunica era la toga, bianca per gli uomini e colorata per le donne, abbigliamento molto pesante, scomodo e costoso. In casa i Romani stavano scalzi, mentre quando uscivano mettevano degli stivaletti o dei sandali chiamati “calcei”.



Essi non si lavavano e non facevano la colazione.

Il “tonsor” era il barbiere dal quale tutti gli uomini appena svegli andavano a farsi rader la barba. Era vietato tenere la barba lunga. Marziale, uno scrittore romano diceva: “Le cicatrici che porto sul mento non me le ha fatte mia moglie, ma il barbiere con la sua limetta”.

“L'ornatrix” era la pettinatrice. Essa pettinava con acconciature elaborate i lunghi capelli delle donne ricche. Non si portavano i capelli corti, ma si raccoglievano con spille. Alcune volte i capelli venivano tinti e talvolta si aggiungevano capelli finti per arricchire la chioma.

L'ora della “sportula” avveniva tutti i giorni dopo l'appuntamento con il tonsor. Gli uomini vestiti con la toga andavano dal loro protettore “dominus” che dava a ciascuno di loro “clientes” sei sesterzi (dodici euro), veniva regalata la toga a chi non la possedeva. Gli uomini andavano poi a lavorare (commercianti, manovali, gioiellieri, fabbri, verdurieri, falegnami...), mentre le donne stavano a casa, i bambini andavano a scuola. Chiunque fosse ricco poteva dedicarsi alla politica o alla giustizia, ma non veniva pagato. Se non si rispettavano le leggi si veniva giudicati da un magistrato e difesi da un avvocato.

C'erano anche i nullafacenti che vivevano della generosità dell'imperatore, il quale ogni mese versava un “annona” (quantità di grano) a tutti i poveri.

“AD PRANDIUM”. Quando il sole era ben alto nel cielo i Romani mangiavano uno spuntino per la strada.

Per salare gli alimenti si macinavano le sardine “salsa garum”, per dolcificare si usava il miele.

“POSTMERIDIEN”. Dopo aver mangiato i Romani si dedicavano agli svaghi e ai divertimenti: teatro, anfiteatro, terme, circo.

A teatro si svolgevano commedie e tragedie, gli attori mettevano sul volto una grande maschera per amplificare la voce. Per un periodo, poiché non si scrivevano più importanti copioni, si andava a teatro solo per vedere spettacoli di mimo o di balletti. Per attirare l'attenzione si scrivevano sceneggiature violente, tanto che se il copione prevedeva nella rappresentazione un omicidio, per rendere la scena reale venivano presi per quelle parti dei condannati a morte .

I Romani presero dagli Etruschi le tradizioni della lotta.

Nell'anfiteatro, che per un periodo venne preferito al teatro, si svolgevano due tipi di combattimento: “venationes” (belve contro belve, belve contro uomini) e “hoplomachie” (gladiatori contro gladiatori).

Ogni spettacolo aveva la sua scaletta:

- combattimento tra tanti gladiatori,
- battuta di caccia,
- gladiatore contro gladiatore.

I gladiatori erano uomini coraggiosi, erano delle star, se vincevano più combattimenti potevano avere la libertà. Essi si allenavano nelle palestre, erano ben nutriti e sfilavano nelle parate davanti ai cittadini romani.



L'imperatore alla fine di ogni combattimento decideva se salvare il combattente dicendo “Mitte” con il pollice in su, o ucciderlo dicendo “iugula” con il pollice in giù. Alle terme si faceva il bagno. All'inizio gli uomini e le donne erano insieme nella stessa vasca, poi in vasche separate. Lì si poteva fare palestra, leggere dei testi in biblioteca, visitare mostre.

“AD CENAM”. Quando il sole calava si mangiava di tutto, era l'unico grande pasto della giornata.

Menu:

- ANTIPASTO
- Vino con miele (MULSUM)
- 3 PRIMI
- 2 ARROSTI
- DESSERT
- COMISSATIO (si beveva tutto d'un colpo)

Per mangiare i Romani si sdraiavano su tre letti disposti a ferro di cavallo “triclinium”, uno centrale dove si sdraiava il proprietario con l'ospite d'onore, nel “lectus medius” stavano gli altri ospiti. Le donne non potevano bere vino e non potevano sdraiarsi.



Corso di violino

A partire da venerdì 25 gennaio, per la durata di dieci lezioni, noi alunni della quarta di Arvier e delle pluriclassi uniche di Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-St.-Georges, Valgrisenche e Valsavarenche, abbiamo partecipato ad un Progetto di Ricerca di dottorato, tenuto dall'insegnante Anna Maria Minafra, studentessa di dottorato presso l'Institute of Education-University of London che per poter svolgere questa ricerca, collabora con la Fondazione Istituto Musicale della Valle d'Aosta attraverso una borsa di studio dei Fondi Sociali Regione Valle d'Aosta. L'argomento della ricerca trattava "L'influenza dell'azione cinestetica in lezioni collettive di principianti di violino", cioè l'apprendimento collettivo del violino attraverso il movimento.

Durante la prima lezione ci siamo presentati battendo le mani a ritmo, a seconda delle sillabe del nostro nome. È stato divertente! Ci ha proposto poi alcuni giochi con le dita per allenarle a operare in seguito sul violino. Le lezioni successive sono state molto impegnative perché dovevamo prestare attenzione e cercare di eseguire con impegno ciò che Anna Maria ci proponeva... se volevamo imparare a suonare il violino!

L'insegnante prima di tutto ci ha informa-

to che il violino ha quattro corde che corrispondono alle note:

MI → la più acuta;

LA → corda a vuoto;

RE → corda a vuoto;

SOL → la più grave.

La prima canzone che ci ha presentato è "MIMMO", che si suona sulla corda del MI. L'abbiamo imparata cantandola e allo stesso momento battendo mani e piedi a ritmo. Ci ha poi proposto di eseguirla in un altro modo che noi non avevamo mai provato prima: tenendo il braccio sinistro ben teso, con la mano destra dovevamo salire e scendere sul braccio, rispettando il ritmo della canzone. Ci siamo esercitati anche lavorando a gruppetti, dove ognuno di noi rappresentava una nota ed eseguivamo la canzone sempre battendo il ritmo con mani e piedi. Abbiamo imparato altri brani musicali, IL TRENINO, VALZER, NASCONDINO e AU CLAIR DE LA LUNE, svolgendo sempre le stesse attività prima di eseguire i canti sul violino! Questi brani musicali si suonano su corde non presenti sul violino, come il SI FA-DO... e quindi abbiamo imparato che non basta prendere l'arco e... suonare, ma per far uscire le note giuste devi anche premere le corde, con le dita, sulla fascetta più lontana! È per questo motivo che Anna Maria ci ha

fatto eseguire molti giochi con le dita per imparare a tenerle più morbide e leggere! Un altro insegnamento importante è che l'arco ha un tallone e una punta e che deve essere posizionato tra il "ponticello" e la tastiera!

Al termine del corso eravamo così soddisfatti e Anna Maria così contenta dei risultati ottenuti che abbiamo voluto esibirci in una lezione aperta per far vedere

e sentire ai nostri genitori e a tutti i nostri compagni e alle maestre ciò che avevamo imparato con tanto impegno, ma anche divertendoci... grazie all'insegnante Anna Maria che ci ha sempre incoraggiati!

*Gli alunni di quarta
di Arvier, Rhône-Notre-Dame,
Rhêmes-St.-Georges, Valgrisenche
e Valsavarenche.*



Arvier sur Le Messenger Valdôtain

a cura di Lorenzo Vinante



8^a puntata: dal 1991 al 1996

5 gennaio 1991 - Decede all'ospedale di Aosta Maurice Perron. Nato a Parigi visse sempre ad Arvier. Lavoratore della "Cogne" eletto Consigliere Regionale nel 1949. Fervente unionista, eccellente oratore, difensore della lingua francese, ha sempre lavorato per la causa valdostana.

11 ottobre 1991 - Luigino Patat di 52 anni finisce con l'auto in un dirupo lungo la strada di Valgrisenche. Viene portato all'ospedale.

marzo 1992 - Il Vescovo di Aosta dona alla Parrocchia 40 milioni di Lire dalla quota dell'8% destinato dalla CEI alla nostra diocesi.

5-6 aprile 1992 - Elezioni amministrative. Eletti: Luciano Caveri, deputato. Cesare Dujany, senatore.

3 luglio 1992 - Seconda volta della manifestazione "Fiha de Mii Tsoten". Insieme di cultura, ricreazione e tradizione.

3 aprile 1993 - Un incendio al centro del villaggio Leverogne. Distrutto un fienile di Lino Luboz e il tetto di una casa di Maurizio Thomain.

30 maggio 1993 - Elezioni regionali. L'Union Valdôtaine conquista 13 seggi, la Democrazia Cristiana 5 seggi.

30 agosto 1993 - Il gas di una bombola prende fuoco in casa di Giuseppe Glarey a Leverogne. I danni sono limitati.

30 ottobre 1993 - Manifestazione per celebrare i 90 anni dalla vittoria al primo Tour de France di Maurice Garin, nato ad Arvier nel 1871 ed emigrato in Francia a 14 anni. Partecipano: i giornalisti Ruggero Radice, Gianpaolo Ormezzano; le vecchie glorie del ciclismo: Bartali, Gimondi, Zilioli, Motta, Panizza.

Presentato un filmato realizzato dalla RAI sulle gesta di Garin e un libro intitolato "Allez Maurice, de l'aube du cyclisme aux triomphes de M. Garin" scritto da Patrizia Morelli, Lorenzo Vinante e Franco Cuaz.

31 gennaio 1994 - Funerali di Ausa Teresa vedova Ballarin, di 83 anni. Aveva consacrato la sua vita al servizio della casa parrocchiale e della chiesa di Arvier.

Febbraio 1994 - Nuovo direttivo della Pro Loco in carica per 3 anni. Presieduto da Dino Vinante, con Mauro Lucianaz Vice Presidente e Laura Martinet Segretaria.

Marzo 1994 - Il sindaco Riblan illustra le cifre del bilancio comunale che pareggia in

3.200.000.000 di Lire. Il Castello La Mothe diventerà sede della esposizione permanente dell'artigianato tipico.

17 ottobre 1994 - Muore Paolo Fiorani, lascia la moglie e due bambine. Molto conosciuto nella Regione, specie in alta valle.

28 novembre 1994 - Approvazione del bilancio per il 1995. Tra le molte cose si spenderanno 5 miliardi per acquisto e sistemazione del Castello La Mothe.

1995 - Monsignor Giuseppe Anfossi è il nuovo Vescovo di Aosta.

15 gennaio 1995 - Cerimonia ufficiale per la benedizione del gonfalone che porta lo stemma del leone rampante che evoca una famiglia nobile (La Mothe) legata alla storia del paese.

17 febbraio 1995 - Premio "Memorial Maurice Garin" a Marco Pantani, ciclista combattivo animato da spirito di sacrificio, con decisione di un gruppo di giornalisti del mondo sportivo. Protagonista del Tour del 1994.

28 maggio 1995 - Elezioni comunali: vince l'Union Valdôtaine con 419 voti, Riblan è confermato sindaco, Giuseppe Armand vice sindaco.

11 settembre 1995 - Viene inviata al Vescovo una lettera di protesta per esprimere il malcontento per la sua decisione di spostare don Michel Otin.

22 settembre 1995 - Don Quinto Vacquin è il nuovo parroco di Arvier.

ottobre 1995 - Delibera del progetto di esecuzione per la costruzione di una nuova cantina sociale. Costo preventivato di 7 miliardi.

18 novembre 1995 - Quarto anniversario della Pro Loco. Viene proposto un libro de-

stinato alla conoscenza del paese "Le Conte d'eun Cou"

14 gennaio 1996 - Premiazione per meriti scolastici. Christian Alleyson, liceo scientifico, risultato 60/60. Lorena Pellissier, laurea in economia commercio con 110 e lode.

27 febbraio 1996 - Nuove elezioni per la Pro Loco: presidente Dino Vinante, vice presidente Josianne Godioz, segretario-tesoriere Mauro Lucianaz.

18 agosto 1996 - In un tragico incidente stradale a Saint Christophe perde la vita Stefano Guidetti di 24 anni.

(fine)

*Raccolta "Messenger valdôtain"
per gentile concessione.*

.....

Con questi ultimi dati che ci avvicinano al nuovo secolo si chiude questa rubrica che ha permesso a molti di noi di riportare alla memoria episodi, curiosità, fin dal lontano 1911. Ad altri ha dato la possibilità di conoscere questi dati per la prima volta. Un viaggio veloce nel tempo con scarse descrizioni di quanto si intendesse portare a conoscenza, ma con la possibilità di ampliare l'argomento ricorrendo ai mezzi tecnologici attuali. Perché fermare la ricerca a prima del 2000? Ho ritenuto che andare oltre non avrebbe portato nuove conoscenze in quanto argomenti troppo recenti, non ancora nell'oblio. Un sentito ringraziamento all'Editore di "Messenger Valdôtain" che ne ha gentilmente concessa la consultazione e la pubblicazione sul nostro bollettino parrocchiale.

Lorenzo

Qui fa lo patron i-t-an?!

a cura di Daniela Millier

Le maise de juillè é où son le pi tsoo é dzèn de l'an é an grousa partia di nouho veladzo l'a chourdù fran heutta périoda pe préyé é rappelé le Sèn que le protèdzon.

Se comènche avouï Sènte Marguerite i Pitchou-tuu (20 de juillè) é se finì avouï Sèn Bartelemi lo 24 di méi d'ou eun Plan-ò.

Lo 22 de juillè l'è Sènte Madelène i Gran-tuu, lo 26 l'è Sant'Anna a la Criha, lo 27 Sèn Pantilloun eun Tsamèn. Lo premi où l'è Sèn Pierre a la Rouii, lo 5 l'è la Madonna delle Nevi a Mezepira, lo 18 l'è Sèn Bernaa eun Tsamèntson.

Soun catro le veladzo que l'an po lo patron d'etsotèn : Levrogne é Rotsefoo foun fiha lo mé de mé : lo 5 l'è Sèn Gotaa é lo 24 l'è Marie Ausiliatrice. Mecosse l'a lo patron lo 14 de sétèmbro, dzoo de Sènte Creu, é lo Vernai Sèn Léonaa lo 6 de noèmbro.

Eun tcheu hisse-z-an Don Quinto no-z-a eunsègnà bien de bague su la via di nouho Sèn: l'ion de-z-ommo é de femalle avouï an foué tellamente forta que lo Bon Djeu l'ii todzoo i premii poste deun leue vie é aa son pe nò de-z-euzeumplo eumportan.

Eun cou se féijè lo patron fran lo "dzoo deu" é l'ii lo "too", tcheu le-z-an an fameuille déijè organisé la fiha: aloo a prende lo prii avouï lo melè é eunvitoo le tsantre. Pènsoo a la tsietò (lo pan bin-i) é féijè la creuzeuille. Deun coutche tsapalla n'ayè fenque eugn artson avouï un servicho de pla, de tasse é de dró que se pochon eumpleyé hi dzoo

lé. Aprì messa eun fijè l'anchée é a la feun eugn'alo midjé. L'aéprò se dijoon todzoo le vipre, le tsantre tsantoon le litanie: nouhe viou bailloon bien d'eumportansa i préyue pe remersié ou demandé i Sèn la protechon pe to l'an.

Eun coutche veladzo le dzoun-io payoon eun joueu que soun-oo totta la veillà é se pochè danché.

Ouï le bague l'an bièn tchandjà: se fa lo patron todzoo de demèndze ou de desandro. L'è restó lo too pe lo organisé: la fameuille que fa lo patron offre a la chourtia de messa eugn aperitif, mi l'i son pomé le vipre é se fa l'anchée moque eun coutche veladzo. Pe forteun-a lo prii l'a pomé fota de aroué avouï lo melé! Eun coutche veladzo se organizon de dené ou de maènde pe tcheu.

Lo dzoo di patron l'è todzoo dzèn: le clotse de la tsapalla tornon soun-é aprì eugn'an, l'i son de dzènte fleue euntoo de l'èitèe é l'imodze ou la statua di Sèn son totte lluistre.

La bague pi dzènta son le vezadzo é le vouése di dzé devan la tsapalla: coutcheun se torne vire aprì eugn'an, coutcheun d'otre se cougnì pe lo premi cou. Coutcheun l'è tracachà pe la foto que fou fée pe beté su lo bolletteun, le méinò galoppon contèn é le-z-ansièn se rapellon "... can le bague l'ion totte diféènte".

Lo dzoo di patron lo veladzo l'è plèn de via, fran come eun cou!

Horaires d'ouverture de la bibliothèque

Lundi	Fermé
Mardi	17h00 - 22h00
Mercredi	14h00 - 17h00
Jeudi	14h30 - 17h30
Vendredi	14h30 - 18h30
Samedi	14h00 - 17h00

biblioteca@comune.arvier.ao.it

Horaires d'ouverture de la Commune

Lundi	8h00 - 12h00	14h00 - 17h00
Mardi	8h00 - 12h00	Fermé
Mercredi	8h00 - 12h00	Fermé
Jeudi	8h00 - 12h00	14h00 - 17h00
Vendredi	8h00 - 12h00	Fermé

La Giunta è reperibile...

Il Sindaco, il Vice Sindaco e gli Assessori sono disponibili per ogni esigenza ai seguenti numeri telefonici:

Sindaco Mauro Lucianaz	335.6178724	mauro@lucianaz.it
Vice Sindaco Christian Alleyson	339.8169946	christian.alleyson@tiscali.it
Assessore Josianne Godioz	339.6157873	j.godioz@gmail.com
Assessore Jonny Martin	347.4078490	martin.arvier@gmail.com
Assessore Enrico Vallet	349.6083001	e.vallet@tiscali.it

www.comune.arvier.ao.it

Pronto Intervento

Guardia medica	118
Carabinieri	112
Polizia	113
Vigili del Fuoco	115
Antincendi boschivi	1515
Soccorso stradale ACI	803116
Protezione civile	800 319 319
Soccorso alpino	800 800 319
Ospedale Regionale	0165.543111

Numeri Locali

Municipio	0165.929001
Parrocchia	0165.99079
Biblioteca	0165.99279
Farmacia	0165.929018
Scuola Elementare	0165.929026
Ambulatorio medico	0165.99200
Pro Loco	0165.929804
Corpo Forestale	0165.929801
Vigili del Fuoco:	
Distaccamento	328.7696689
Perrier Graziano	335.1225839
Carabinieri Saint-Pierre	0165.904124
Carabinieri Morgex	0165.809412
Polizia Stradale Courmayeur	0165.890711

PLANIMETRIA DEL BORGO DI LEVEROGNE “LE CÒÒ DE LEVROGNE”



La Còò est une cour couverte pour circuler à l'abri des intempéries. La Còò facilitait les déplacements entre différentes parties d'une maison. A cause du développement démographique qui a touché les villages d'Arvier au XIXème siècle, beaucoup de ces espaces couverts ont été fermés pour créer de nouvelles pièces habitables. Ils portaient souvent les noms des familles qui ont vécu longtemps à Leverogne (Costel, Socquier, Sage, Vagueur...); plus souvent encore ce sont les surnoms qui ont perduré (Dzaquedémo, Neucca, Quaranta, Serilla, Titòn...). Ici le nom de quelques passages couverts rappelle encore le prénom d'une personne ou son diminutif (Djouaneun, Djameun, Djeudjeuneun...).

«Noi alunni della classe quarta della scuola primaria di Arvier abbiamo realizzato alcuni disegni a matita che riproducono le còò del borgo di Leverogne e alcuni dei ponti presenti nel paese. Abbiamo innanzitutto visitato il borgo al fine di osservare da vicino la struttura e le particolarità delle diverse còò e, per poterle poi riprodurre, abbiamo scattato alcune fotografie, altre invece le abbiamo “rubate” dall'album del Concours Cerlogne dell'anno scolastico 1991-1992, dalle quali siamo partiti per creare i nostri disegni. In classe ciascuno di noi ha individuato il soggetto da riprodurre, scegliendo come tecnica il bianco e nero o i colori. Per la redazione delle descrizioni riguardanti le còò abbiamo consultato i seguenti testi:

- “Arvier - Una comunità nella storia - Une communauté au fil dell'histoire”;*
- Enquête toponymique en Vallée d'Aoste (Commune d'Arvier an 2000);*
- Concours Cerlogne a.s.1991-1992.*

L'esperienza è stata interessante perché ci ha permesso di conoscere una particolarità del territorio del comune di Arvier.»